

RASSEGNA STAMPA
del
06/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-04-2012 al 06-04-2012

06-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Comer, la montagna si muove Gardesana a rischio chiusura	1
06-04-2012 Il Cittadino Non è finita qui, la festa continua fino a Pasquetta	2
05-04-2012 Corriere del Trentino Protezioni civili Dellai coordinatore	3
05-04-2012 Corriere delle Alpi corso per pattugliatori	4
05-04-2012 Corriere delle Alpi in arrivo contributi straordinari	5
06-04-2012 L'Eco di Bergamo Focus Il dopo terremoto Grazie a Bergamo palasport pronto a giugno	6
06-04-2012 Gazzetta di Reggio consegnati i libri donati dai cittadini al comune di aulla	7
06-04-2012 Gazzetta di Reggio il comune vende l'ex sede dei vigili	8
05-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PROTEZIONE CIVILE CAPPELLO ALPINO AI VOLONTARI I volontari della Protezione civile, quel....	9
05-04-2012 Il Gazzettino (Udine) Legambiente ALVEI PULITI SOS ALLE PROCURE Restano tutte valide le perplessità gi&#2... ..	10
05-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Pasquetta in Brenta, preparativi Chi prima arriva, meglio alloggia	11
05-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Trieste, pulizia Rosandra: polemiche sull'intervento	12
05-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Rinnovata collaborazione Prociv e Aeroclub Bergamo	14
05-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Val d'Aosta, incendi: grande impegno per la Forestale	15
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza Un nostro dovere aiutare il cittadino	16
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza Attesi ancora in diecimila alla "Marcia del Ciliegio"	17
05-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it Negozi allagati Zanè risarcisce Avs prende tempo	18
06-04-2012 Il Mattino di Padova polo sicurezza e trasporto scolastico vittime dei tagli	19
05-04-2012 Merateonline.it Osnago: bimbi a scuola di legalità con la PL "Educare da piccoli per formare adulti responsabili"...	20
05-04-2012 Merateonline.it Olginate: nessun riscontro per Orlando, si continua a cercare	22
05-04-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, nuova sede taglio del nastro con ciriani	23
05-04-2012 Il Messaggero Veneto bertolaso, che gaffe sul sisma in friuli	24
05-04-2012 Il Messaggero Veneto val tramontina, bilancio dell'incendio	25
05-04-2012 Il Messaggero Veneto alluvione, fondi fermi in municipio	26

05-04-2012 Il Messaggero Veneto stop agli atti di vandalismo nella zona del tagliamento	27
05-04-2012 Il Messaggero Veneto campofornido, ecco lavori per 1,8 milioni	28
06-04-2012 Il Messaggero Veneto legambiente: stop alla pulizia dei fiumi esposto in procura	29
06-04-2012 Il Messaggero Veneto truant al posto di pittaro in consiglio	30
06-04-2012 Il Messaggero Veneto tutti alla giornata ecologica soddisfazione del comune	31
06-04-2012 Il Messaggero Veneto scuole primarie, sono già cominciati i lavori	32
06-04-2012 Il Messaggero Veneto il ledra inquinato finisce nei "santini" per la pasqua	33
06-04-2012 Il Messaggero Veneto lottizzazione in area esondabile? i dubbi restano	34
06-04-2012 Il Messaggero Veneto raccolti i rifiuti abbandonati in campagna	35
06-04-2012 Il Messaggero Veneto camion perde carico di carne statale chiusa a palmanova	36
06-04-2012 Il Messaggero Veneto l'assessore marcon: così diamo linfa al settore edile che sta soffrendo	37
06-04-2012 Il Messaggero Veneto buttrio nel bilancio non taglia i servizi e non ritocca le tasse	38
06-04-2012 La Nuova Venezia ragazzi a lezione di protezione civile con "scuola sicura"	39
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste spunta la lettera: pulizia a valle del ponte	40
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi)	41
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste (Brevi)	42
05-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra devastata dagli unni dell'epoca moderna	44
06-04-2012 Il Piccolo di Trieste gombac: premolin ora deve aprire una seria inchiesta	45
06-04-2012 Il Piccolo di Trieste grazie dalle marche alla protezione civile di staranzano	46
06-04-2012 Il Piccolo di Trieste tononi (pdl): ora bandelli si scopre anche botanico	47
06-04-2012 Il Piccolo di Trieste serracchiani: palmanova entrerà nelle liste unesco	48
05-04-2012 La Provincia Pavese dorno, mensa per cento bambini	49
05-04-2012 La Provincia Pavese sannazzaro, a fuoco i rifiuti abbandonati	50
06-04-2012 La Provincia Pavese	

veicolo per la protezione civile	51
06-04-2012 La Provincia Pavese stradella, la stazione passa in mano al comune	52
05-04-2012 La Provincia di Lecco online Ballabio, un aiuto ai vigili Il Comune si accorda con l'Anc	53
06-04-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Andriotto, la sua storia su Chi l'ha visto'	54
05-04-2012 La Stampa (Alessandria) "Province? Norme da rifare"::Così come è stata e...	55
05-04-2012 La Stampa (Savona) Corso di alpinismo organizzato dal Cai::Prenderà il via ques...	56
05-04-2012 La Stampa (Verbania) Appiccano il fuoco a discarica abusiva::Incendio doloso in lo...	57
05-04-2012 La Stampa (Verbania) Frana, stasera riapre la strada «Metteremo reti di sicurezza»::Dovrebbe essere riape...	58
05-04-2012 La Stampa (Verbania) "Aiutateci a trovare il piromane"::Con l'arrivo della	59
06-04-2012 Trentino due caserme dei pompieri? interrogazione pdl in provincia	60
05-04-2012 La Tribuna di Treviso cento volontari fanno cultura con il comune	61
05-04-2012 VicenzaPiù Caldogno, alunni sotto esame con la prova di evacuazione	62

Comer, la montagna si muove Gardesana a rischio chiusura

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

venerdì 06 aprile 2012 - PROVINCIA -

GARGNANO. La frana a nord dell'abitato torna a far paura e l'amministrazione comunale minaccia di bloccare la 45 bis

Comer, la montagna si muove

Gardesana a rischio chiusura

Luciano Scarpetta

Servono subito 2,5 milioni di euro per mettere in sicurezza tutta la zona Il sindaco: «Basta con le promesse e i propositi: in gioco ci sono delle vite»

Uno dei tredici massi che nell'ottobre scorso si staccò dal Comer centrando in pieno un'abitazione «Ora basta! Se a breve non arriveranno i fondi necessari, sarò costretto a chiudere la Gardesana». Il tempo dei toni pacati e delle promesse è finito.

Gianfranco Scarpetta, sindaco di Gargnano, alza la voce e batte i pugni sul tavolo. La misura è colma, e il messaggio inviato ai rappresentanti della Regione, ai vigili del fuoco, all'Anas e a tutti gli enti coinvolti, riuniti intorno a un tavolo di lavoro straordinario convocato per la mattinata di ieri, è impossibile da fraintendere. I dati raccolti parlano chiaro: la frana si muove e da un paio di settimane ha accelerato il suo distacco.

«La messa in sicurezza della zona a Nord di Gargnano - tuona Scarpetta - è una priorità assoluta. Qui ci sono in gioco le vite delle persone e non me la sento più di sopportare una responsabilità simile».

«IL COMUNE si è letteralmente prosciugato per coprire le spese più urgenti di ripristino delle barriere paramassi andate distrutte dai crolli dell'ottobre scorso - spiega Scarpetta facendo riferimento ai 400mila euro investiti - e a maggio, se non ci saranno aiuti economici, saremo costretti a sospendere i pagamenti per il monitoraggio della zona del monte Comer, 7.000 euro mensili», servizio indispensabile per poter prevedere con anticipo i movimenti della massa rocciosa.

Quanto serve? 2,5 milioni di euro, la somma necessaria per costruire un vallo tra il piede della parete e le barriere paramassi, «una spesa che il Comune non è assolutamente in grado di sostenere».

Il progetto è pronto da mesi, consegnato dal geologo Claudio Valle al sindaco Scarpetta nel dicembre scorso, ma i fondi necessari alla sua realizzazione non sono ancora reperibili. Richieste di finanziamenti sono state formalizzate nelle scorse settimane in Regione e a Roma, ma sembra che oltre le rassicurazioni di rito al momento non si riesca ad andare.

A RISCHIO rimangono pertanto la quarantina di case poste lungo il pendio franoso, ma a essere insidiate sono anche la strada comunale che conduce a Muslone e la Gardesana.

«Ormai è finito il tempo delle chiacchiere - continua il sindaco -, sono mesi che si parla, si discute, si valuta, si aspetta, ma io ho bisogno di certezze. Le volontà vanno concretizzate e c'è urgente bisogno di soldi: se non arrivano, la responsabilità sarà di altri e mio malgrado dovrò adottare misure straordinarie come la chiusura della Gardesana. Più di così non so cosa fare. Se fosse possibile stornare i fondi regionali assegnati per la piscina - più o meno la somma che serve per realizzare il vallo -, sarei disposto a farlo», una porta aperta a una soluzione tutta da verificare nei prossimi giorni.

Per il momento bisogna fare i conti con il rischio crolli: per sette abitazioni resta in vigore l'ordinanza di sgombero emessa nell'ottobre scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è finita qui, la festa continua fino a Pasquetta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 06/04/2012

[Indietro](#)

Non è finita qui, la festa continua fino a Pasquetta

Fiera del Perdono ma non solo. Raffica di eventi a Melegnano sino al lunedì di Pasquetta. A partire dalla tensostruttura nella centralissima piazza Matteotti, che rimarrà in città per l'intero fine settimana. Ma anche per i buongustai continuerà il momento di gloria. La Via del gusto e dei sapori in piazza Garibaldi, infatti, sarà presente in città per tutti i cinque giorni di festa. Stessa cosa dicasi per la fattoria con tanto di villaggio western nel fossato del castello Mediceo, che già ieri ha fatto la gioia di decine di bimbi. Anche per i prossimi giorni, insomma, per i più piccoli ci sarà la possibilità del battesimo della sella, dei giri in carrozza e della fattoria didattica. Ma anche il luna park in viale della Repubblica e in via 23 Marzo smonterà solo il lunedì di Pasquetta. Confermata per l'intero fine settimana anche la mostra in castello sulla famiglia e quella su Gian Galeazzo Visconti alla palazzina Trombini. Discorso diverso per gli antichi mestieri medievali e per il teatro dei burattini, che torneranno in città il lunedì di Pasquetta, quando nel fossato del castello ci sarà anche la Protezione civile con i cani da soccorso.

Protezioni civili Dellai coordinatore**Corriere del Trentino**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 05/04/2012 - pag: 5

Protezioni civili Dellai coordinatore

TRENTO Il presidente Lorenzo Dellai è il nuovo coordinatore delle protezioni civili d'Italia. Ieri a Roma si è infatti insediato il Comitato paritetico Stato-Regioni-Enti locali in materia di protezione civile, un organismo previsto dalla normativa nazionale del 2001, frutto della proficua collaborazione fra il Dipartimento nazionale della protezione civile e le Regioni e Province autonome, alla cui guida è stato nominato Dellai. Il Comitato è composto da rappresentanti delle Regioni e dell'Anci, dal Capo del Dipartimento e da rappresentanti dello Stato presente con i Ministeri dell'Interno, Infrastrutture e Trasporti, Ambiente, Agricoltura e foreste e Affari regionali. Il punto di partenza del nuovo organismo è la convinzione che la protezione civile è una risorsa di fondamentale importanza per il nostro Paese e che può esprimere al meglio le sue formidabili potenzialità nel momento in cui la si concepisce come sistema. Per consolidare questo obiettivo è però necessaria chiarezza nella definizione dei ruoli sui tre livelli, ovvero statale, regionale e comunale, a seconda dell'entità dell'evento da gestire e nel rispetto del principio di sussidiarietà. Ma l'obiettivo è anche una maggiore attenzione sul versante della prevenzione. «Se sistema ha da essere ha detto Dellai deve esserlo in tutte le fasi, sul piano istituzionale, ad ogni livello, ma anche sociale. Avremmo modo di discutere prossimamente su come legare assieme istituzioni, cittadini, mondo del volontariato. Questo organismo ha una valenza particolare dal momento che viene costituito contestualmente al prosieguo della discussione sul riordino della protezione civile». Intanto, sul fronte delle collaborazioni tra regioni, ieri è nata la rete nazionale dei corpi forestali. Al Castello del Buonconsiglio il governatore ha infatti accolto i capi e comandanti dei Corpi forestali dello Stato, del Friuli, di Bolzano, della Sardegna, della Sicilia e della val d'Aosta, invitati a Trento dal Corpo forestale provinciale in occasione dei quindici anni dall'istituzione del Corpo. Insieme si è decisa una collaborazione tra i diversi corpi. RIPRODUZIONE RISERVATA

corso per pattugliatori

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Corso per pattugliatori

Il 20 aprile la presentazione, il 21 le selezioni a Cortina

BELLUNO Gli angeli delle piste. Sta per partire un corso per pattugliatori. La sera di venerdì 20 la presentazione e il giorno dopo, a Cortina (pista Vitelli, sul Faloria) le selezioni a cura dalla Federazione italiana sicurezza piste sci. Chi sono i pattugliatori? I volontari, che intervengono per primi, in caso di incidente sulla neve, dopo l'allarme lanciato al 118. E hanno tutta l'attrezzatura necessaria a trasportare lo sciatore traumatizzato fino alla più vicina ambulanza. I requisiti minimi per diventarlo? Avere la passione per il soccorso e, naturalmente, saper sciare. Una volta diplomati, si comincia a lavorare in collaborazione anche con il Soccorso alpino, la polizia e i carabinieri. E si può anche diventare professionisti, sorvegliando e intervenendo sette giorni su sette. Il corso durerà fino a ottobre e si articolerà in 200 ore di lezione. Non ci sono molti posti disponibili e, per le ultime iscrizioni, bisogna consultare il sito internet www.fisps.it o mandare una mail all'indirizzo del presidente provinciale antoniomenegon@cheapnet.it. Tra gli appassionati di soccorso, c'è anche Valerio Staffelli di Striscia la Notizia, che ha già consegnato un tapiro d'oro a Menegon: «Siamo stati attapirati, perché non veniamo considerati abbastanza», spiega il consigliere della scuola regionale. «L'obiettivo è allagare una base, che attualmente conta 1200 pattugliatori in Italia. Quanto a Striscia, credo che ci sarà presto un'iniziativa». (g.s.)

in arrivo contributi straordinari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

In arrivo contributi straordinari

Da Re ha avuto rassicurazioni: «Saranno investiti per dare acqua alla gente»

BELLUNO «Abbiamo provveduto a informare la cittadinanza circa l'ordinanza contro gli sprechi di acqua. Giovedì e venerdì come Comune abbiamo affisso 120 avvisi lungo il territorio, poi è stata la volta della Protezione civile. Al tempo stesso la nostra polizia locale sta controllando e avvisando la popolazione, perché il nostro obiettivo non è bastonare il cittadino, ma far sì che lo stesso rispetti le regole». Parole dell'assessore comunale Fabio Da Re, che sta seguendo con apprensione l'emergenza siccità: «A Marisiga e a Giamosa si vivono le situazioni più complicate. Per questo motivo abbiamo staccato dall'acquedotto i magazzini comunali». Ma il Comune nel frattempo non resta con le mani in mano: «Stiamo mettendo le proposte progettuali nero su bianco, per capire la manutenzione straordinaria da fare per migliorare la situazione. Anche perché da Venezia ci sono stati promessi dei contributi straordinari, che investiremo proprio nell'area Nordovest del capoluogo. Il nostro obiettivo è dare acqua alla nostra gente». Poi l'assessore si toglie qualche sassolino dalle scarpe: «Sono due anni che lavoro per provare a sanare queste situazioni. Abbiamo lavorato per Salce e attaccato undici utenze alla Vena d'Oro, oltre ad aver svolto tanti interventi difficili, perché la nostra rete acquedottistica è vecchia, decrepita, rappezzata e assolutamente non proporzionata allo sviluppo urbanistico avuto dal territorio negli ultimi anni».

Focus Il dopo terremoto Grazie a Bergamo palasport pronto a giugno

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

Focus

Il dopo terremoto

Grazie a Bergamo palasport pronto a giugno

Venerdì 06 Aprile 2012 GENERALI, e-mail print

Il cantiere del centro sportivo di Paganica: verrà inaugurato a giugno dall'inviato paganica (abruzzo)

Verrà inaugurato a fine giugno il centro sportivo di Paganica realizzato grazie alla solidarietà dei bergamaschi, e sarà dedicato al Beato Giovanni XXIII. «Sarà un segno forte di ricostruzione della rete di relazioni dopo il terremoto – spiega don Claudio Visconti, direttore della Caritas diocesana bergamasca –: abbiamo voluto pensare ai giovani che, attraverso lo sport torneranno così a una vita normale».

Il cantiere procede a ritmo sostenuto grazie anche all'impresa «Biffi spa» di Villa d'Adda che, con partner locali, sta portando avanti i lavori nonostante il freddo e la neve del periodo invernale (che non si è fatta attendere ai piedi del Gran Sasso). Il palazzetto sorge su un'area di cinquemila metri quadri, di cui 1.500 edificabili, con campo da calcio, basket e pallavolo e una tribuna. Si tratta di fatto della prima opera pubblica della diocesi (e non solo) di questo genere e portata che prende il via all'Aquila attraverso l'iter ordinario.

Il centro verrà realizzato grazie ai fondi raccolti dalla sottoscrizione della Caritas diocesana bergamasca con «L'Eco di Bergamo», e il contributo della Camera di Commercio, del Comune e della Provincia di Bergamo. Un intervento da un milione e 100 mila euro che segue quelli ormai ultimati della costruzione di una chiesa a Paganica insieme alla diocesi di Trento e ai Comuni della Val Rendena e di una scuola materna a Ocre con l'appoggio della Caritas Italiana (per un totale di un milione di euro di investimenti). Proprio l'arcivescovo dell'Aquila, monsignor Giuseppe Molinari, insieme al vescovo ausiliare Giovanni d'Ercole, ha sottolineato in più occasioni la gratitudine ai bergamaschi.

Un ricordo particolare va alle vittime bergamasche del terremoto in Abruzzo: Alice Dal Brollo, studentessa universitaria di Cerete (verrà ricordata domani sera nella veglia pasquale alle 20 nella chiesa parrocchiale di Cerete basso) e Marco Cavagna, vigile del fuoco di Treviolo, morto mentre prestava i primi soccorsi all'Aquila.

«Oltre alle opere ricostruite – spiega don Visconti – grande valore hanno soprattutto le relazioni: i volontari della Protezione civile e della Caritas partiti per l'Aquila e la presenza di due sacerdoti bergamaschi, don Michele Chioda e don Vito Isacchi». Il palazzetto prenderà vita anche grazie all'appoggio del Csi nazionale e del suo vicepresidente, il bergamasco Vittorio Bosio.El. Cat.

consegnati i libri donati dai cittadini al comune di aulla

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

GUALTIERI

Consegnati i libri donati dai cittadini al comune di Aulla

GUALTIERI Cinquecento libri regalati alla biblioteca di Aulla (Massa Carrara). Questo il dono offerto dall'assessorato alla Cultura di Gualtieri, unico Comune della provincia ad aver accolto un'iniziativa promossa da Radio 3 la quale prevedeva la raccolta di libri per ricostruire la biblioteca distrutta dall'alluvione dell'autunno scorso. L'assessore alla Cultura Livia Bianchi e la responsabile della biblioteca Federica Fontanesi si sono fatte promotrici del progetto che sabato 24 marzo ha visto la sua conclusione: una delegazione del Comune, composta dall'assessore alla Protezione civile Renzo Bergamini e da Federica Fontanesi (oltre che da una rappresentanza della Protezione civile Bentivoglio) ha consegnato al Comune di Aulla circa 500 libri in dono alla biblioteca toscana, il cui patrimonio librario è stato in gran parte distrutto dall'alluvione del 25 ottobre scorso. La scelta dei libri è stata fatta tra i tanti donati dai cittadini alla biblioteca Walter Bonassi di Gualtieri, prevalentemente volumi di narrativa adulti e ragazzi in buone condizioni. Ad accogliere la delegazione gualtierese c'erano le due addette bibliotecarie, l'assessore alla Cultura Alessandra Colombo e la dirigente del settore cultura che hanno ringraziato la comunità di Gualtieri per questo importante gesto di solidarietà, che valorizza l'importanza della rinascita della biblioteca come patrimonio di una comunità e fondamentale luogo di incontro e di scambio per tutti i cittadini. Un gemellaggio solidale e culturale, quindi, destinato a essere la prima tappa di un percorso di amicizia tra le due comunità.

il comune vende l'ex sede dei vigili

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

SCANDIANO

Il Comune vende l'ex sede dei vigili

SCANDIANO L'amministrazione comunale ha messo in vendita l'immobile di sua proprietà in via Martiri della Libertà, di fronte all'ospedale Magati, ex sede della polizia municipale e della Protezione civile, che nel frattempo sono state trasferite in altri edifici. L'immobile che in passato è stato anche sede dell'ex procura di Scandiano viene alienato nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, con la relativa destinazione urbanistica, ovvero in classificazione come zona B2/residenziale edificata di completamento, e la vendita è fatta a corpo e non a misura. Il prezzo a base d'asta, così come pubblicato sul bando di gara, è di 750mila euro. Chiunque abbia interesse a partecipare alla gara dovrà presentare all'ufficio protocollo del Comune, o far pervenire per posta raccomandata entro le 12.30 del 26 aprile un plico chiuso e sigillato sul quale esternamente dovrà essere riportata la denominazione del mittente e l'indirizzo, nonché la dicitura "Proposta per l'acquisto di immobile in via Martiri della Libertà. Non aprire". La commissione per l'aggiudicazione della gara pubblica per la vendita dell'immobile si insedierà in Comune il 27 aprile alle 9 nell'ufficio tecnico comunale. Per informazioni, contattare la segreteria dell'ufficio tecnico comunale al numero 0522-764244. Il bando è scaricabile dal sito www.comune.scandiano.re.it.

PROTEZIONE CIVILE CAPPELLO ALPINO AI VOLONTARI I volontari della Protezione civile, quel...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 05/04/2012

Indietro

**Giovedì 5 Aprile 2012,
PROTEZIONE CIVILE
CAPPELLO ALPINO
AI VOLONTARI**

I volontari della Protezione civile, quelli che versano in contanti il tempo libero a loro disposizione per fare per gli altri quel che farebbero per se stessi, quelli che fanno marciare fin che serve i motori della solidarietà dentro la macina stridente delle tragedie, sono gente di senno e di cuore, di carattere ed intraprendenza. Me li sto scrivendo dentro, come mi sono già scritto dentro, per le stesse onorevoli motivazioni, gli Alpini, cari amici. Ero giovane nel 1976 e ancora vive in me l'immagine della catena dei volontari della Protezione civile del tempo con il cappello alpino in testa, a Gemona, che scavavano spellandosi le mani con la speranza di scoprire una vita, ma trovando per lo più morti, che, come una cicatrice, ricordo, messi in fila in fila in tutte le pose che la morte prescrive. Volontari alpini e Protezione civile sono la stessa cosa. Tutti meriterebbero una medaglia e per ciò gliela si dà all'organizzazione, al gruppo, al corpo. I volontari con la divisa indossano anche l'onore delle medaglie ricevute, ma la divisa la indossano solo sul campo. Gli alpini, invece, anche da borghesi, nei loro incontri si riconoscono inalberando il loro (nostro, anch'io sono alpino) famoso cappello, parlante, indicativo, tosto. Senza cappello gli Alpini sarebbero forse un po' diversi; il cappello fa da mastice. Il corpo degli Alpini sta pian piano finendo. Giovani non ce ne saranno più a dare il cambio ai Veci in congedo dell'Ana. Sento il dovere, a questo punto, di lanciare una proposta che mi nasce dal cuore: ammettiamo i volontari della Protezione civile, siano essi maschi o femmine, all'Ana e diamo loro lo stesso cappello, per diritto, quale simbolo esclusivo, riconoscibile a vista, amato e onorato ovunque lo si veda. Se lo meritano quali eredi naturali. Ovviamente si dovrà sempre distinguere il cappello per diritto di naja dal cappello per diritto d'altruismo. Si potrebbe sostituire l'aquila, ed esempio, con un altro segno. Come diceva Egisto Corradi in "La ritirata di Russia", «Il cappello alpino non è un cappello da furbi. Non lo è nel senso che si dà alla parola furbo in Italia. Gli Alpini sono tutto meno che furbi. A questa definizione io ci sto: sono gente seria».

Valerio Pontarolo*Cordovado*

Legambiente ALVEI PULITI SOS ALLE PROCURE Restano tutte valide le perplessità gi...*Gazzettino, Il (Udine)**"Legambiente ALVEI PULITI SOS ALLE PROCURE Restano tutte valide le perplessità gi..."*Data: **05/04/2012**

Indietro

Giovedì 5 Aprile 2012,**Legambiente****ALVEI PULITI****SOS ALLE PROCURE**

Restano tutte valide le perplessità già espresse da Legambiente lo scorso 22 marzo sull'Operazione "Alvei puliti" della Protezione Civile. Le modalità di intervento effettuate lo scorso 24-25 marzo lungo fiumi e torrenti, l'eliminazione a raso di tutta la vegetazione, il disastro provocato nel Sito di importanza comunitaria, nonché Zona di protezione speciale, nonché Riserva regionale della Val Rosandra, dove ieri hanno protestato civilmente 2.000 persone, l'assenza delle prescritte autorizzazioni hanno convinto Legambiente della necessità di chiedere un urgente intervento alle Procure della Repubblica della Regione di sospensione cautelativa del prosieguo dell'Operazione previsto per il 14 e 15 aprile pv. Legambiente stigmatizza il comportamento della Protezione Civile che ha ritenuto di procedere secondo le norme dell'urgenza e del pericolo in situazioni ove tali condizioni non esistono.

E' forte, invece, la preoccupazione che proprio questo tipo di interventi, là dove le condizioni idrologiche e morfologiche sono più delicate, come, per esempio, lungo il torrente Rosandra, possa essere foriero di gravi danni ai torrenti in caso di piogge intense e piene improvvise le cui sponde, non più ricoperte della preziosa vegetazione, ora ridotte a un canale pulito e scorrevole, consentirebbero all'acqua, non più rallentata, di acquistare grande velocità ed erodere le sponde scoperte.

Legambiente Fvg

Riflessione

TROPPI I SUICIDI**CAUSA CRISI**

Tropi suicidi per motivi economici, da ultimo una pensionata di Gela si toglie la vita di fronte alla riduzione del proprio assegno pensionistico, che sarà stata effettuata anche nel rispetto delle norme, ma che per l'anziana signora ha avuto un effetto dirompente. C'è una disperazione sociale che sta crescendo e lo stillicidio di suicidi, e tentati suicidi, dovrebbe allarmare questo Governo e imporgli l'obbligo morale di varare un grande piano, nel quadro di un'emergenza sociale che è sotto gli occhi di tutti.

Luigi Ferone

consigliere regionale

Partito Pensionati

Pasquetta in Brenta, preparativi Chi prima arriva, meglio alloggia**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

Pasquetta in Brenta, preparativi

Chi prima arriva, meglio alloggia

Giovedì 5 Aprile 2012,

TEZZE SUL BRENTA - La bella stagione è iniziata, già nei week end l'alveo del fiume viene preso d'assalto dagli amanti della bici, del cavallo, delle passeggiate, c'è già qualcuno che ama fare picnic, ma il giorno per tradizione destinato alla Brenta resta quello dell'Angelo, di Pasquetta. Un po' lungo tutto l'asse del fiume, in Vallata, da Bassano fino a Fontaniva, c'è questa tradizione. Al parco dell'Amicizia, un terreno di proprietà del Comune, è già tutto predisposto per accogliere le oltre diecimila persone che ogni anno decidono di passare la giornata in quell'oasi tutta particolare e ben attrezzata. In effetti tutta la zona è stata ripulita, per di più è attrezzata di tavoli e di barbecue, ci sono i bagni e c'è l'acqua.

Ma per il giorno di Pasquetta i volontari dei gruppi Ana Aido Rds, coordinati rispettivamente da Dorian Dolzan, Anna Xamin e Gianni Tessarollo, hanno predisposto un'accoglienza straordinaria fatta di parcheggi, servizio d'ordine affidato alla Protezione Civile, un ristoro con piatti d'asporto o da consumare seduti nel capannone, capace di soddisfare tutte le esigenze e tutti i palati.

L'accesso per le auto sarà regolamentato, mentre si può accedere liberamente a piedi o in bici. Durante la giornata si susseguiranno giochi per grandi e piccoli, saranno possibili escursioni con visita all'orto botanico e al percorso didattico, nonché sperimentare i vecchi giochi con le uova o con i sassi. Nel pomeriggio ci sarà la sorprendente estrazione della sottoscrizione a premi. E attenzione, per il giorno di Pasquetta, vale il proverbio: chi primo arriva , meglio alloggia.

Pio Brotto

© riproduzione riservata

Trieste, pulizia Rosandra: polemiche sull'intervento

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Trieste, pulizia Rosandra: polemiche sull'intervento"

Data: **05/04/2012**

Indietro

Trieste, pulizia Rosandra: polemiche sull'intervento

E' polemica sulla pulizia dell'alveo del torrente Rosandra, realizzato dai volontari della Protezione Civile in provincia di Trieste. Per ambientalisti e residenti si è trattato di uno scempio ambientale, mentre amministrazione comunale e istituzioni sostengono fosse un intervento necessario

Giovedì 5 Aprile 2012 - Dal territorio -

L'intervento di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra, nell'omonima valle alle porte di Trieste, realizzato dai volontari della Protezione Civile il 24 marzo scorso ha suscitato la rabbia di ambientalisti e residenti e un 'botta' e risposta delle istituzioni. L'intervento in val Rosandra rientrava nell'annuale "Operazione alvei puliti", ma a detta di Pier Luigi Nimis, Professore Ordinario di Botanica dell'Università di Trieste, si è trasformato in un "disastro ambientale" e in "un intervento scellerato effettuato da persone incompetenti". In Val Rosandra sono intervenuti oltre 200 volontari giunti da ben 15 comuni della regione, ma a detta di molti il loro lavoro sarebbe stato troppo 'radicale', eliminando tutta la vegetazione cresciuta sulle sponde del fiume, riparo di fauna locale e si sarebbe esteso ad una zona non prevista originariamente. L'area in questione è all'interno di una Riserva Comunale e Regionale dove insistono i vincoli comunitari di "Natura 2000", ovvero le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di importanza comunitaria (SIC) creati proprio per proteggere la nidificazione degli uccelli. Dario Gasparo, biologo, già professore di economia e gestione ambientale nell'ateneo triestino e Paolo Parmegiani, agronomo, dopo un sopralluogo hanno affermato che "praticamente è stata cancellata la foresta a "galleria" di Salice e Pioppo bianco che, assieme agli Ontani, caratterizzava questa parte del Rosandra. Ci vorranno ben più di trent'anni per ripristinare questo sito. Inoltre, secondo i due tecnici sono stati tagliati alberi perfettamente sani e vecchi di almeno quarant'anni, con modalità di taglio non del tutto ortodosse. "Appare dunque compromessa - secondo Gasparo - la nidificazione di diverse specie di uccelli. Problemi pure per i siti riproduttivi degli anfibi, in primis la Rana ridibunta, il cui spazio sarebbe stato completamente distrutto dai camion incaricati di asportare ramaglie e tronchi, passaggio che parrebbe pure responsabile della frantumazione di alcuni gradini in arenaria concretizzati con soldi europei tre anni orsono". E' inoltre incomprensibile, secondo i due tecnici - che si sia scelto di intervenire nel pieno della stagione riproduttiva dell'avifauna e degli anfibi. La protesta degli ambientalisti, incominciata su alcuni social network - in rete sono presenti molti video sul 'prima' e 'dopo' l'intervento- si concretizzerà con una manifestazione prevista per sabato 7 aprile in Piazza Unità d'Italia a Trieste.

Condanna per l'accaduto espressa anche anche dal CAI, Club Alpino Italiano, Sezione XXX Ottobre: "Doveva essere un intervento per prevenire problemi di dissesti in caso di piene, invece sono riusciti a fare peggio di qualsiasi calamità naturale" - si legge in un comunicato del CAI - "D'accordo sulla necessità di pulire gli alvei, ma qui si è andato ben oltre la ragionevole pulizia e non ci si dà ragione del perché. I danni sono notevoli, evidenti anche per chi non è un esperto della materia".

Di tutt'altra opinione l'assessore all'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, che difende a spada tratta l'intervento, voluto e concordato col Comune di San Dorligo della Valle: il 31 gennaio scorso il comune ha richiesto l'intervento della Protezione Civile per bonificare un tratto di torrente a valle di Bagnoli Superiore (Gornji Konec). Nell'incontro tecnico del 21 marzo tra i vertici del Comune e la Protezione Civile, l'area dell'intervento viene estesa fino a comprendere un ampio tratto del torrente a monte del paese, nella zona di pregio. Secondo l'assessore la pulizia del torrente è stato un atto dovuto, fondamentale per salvaguardare l'incolumità della popolazione e l'integrità delle infrastrutture pubbliche e private che sorgono nei pressi del Rosandra.

Trieste, pulizia Rosandra: polemiche sull'intervento

Secondo una nota diffusa dalla Regione "sono state tagliate a raso esclusivamente le piante ricadenti in alveo, cioè nell'area di scorrimento del corso d'acqua, e prive di nidi. Dal punto di vista forestale il taglio della vegetazione in alveo è stato effettuato correttamente. Non è stata in alcun modo intaccata la vegetazione ripariale, ossia quella che occupa le rive del torrente, nè tanto meno la vegetazione presente sulle fasce di rispetto immediatamente adiacenti ai corpi idrici ed esterne all'alveo e non sono state apportate alterazioni permanenti alla morfologia del corso d'acqua".

Il sindaco di Dolina, Fulvia Premolin ha confermato le parole di Ciriani: "Dopo l'intervento ho parlato con i responsabili della Protezione civile. Mi hanno assicurato che hanno agito nel migliore dei modi puntando soprattutto agli aspetti della sicurezza. Non posso mettere in dubbio le loro parole. E non posso certo valutare se un intervento sia stato eseguito nel migliore dei modi perché non sono un tecnico. Ritengo che sia necessario effettuare al più presto un sopralluogo in tutto l'alveo del torrente Rosandra chiedendo il parere di un esperto che possa fornire una valutazione oggettiva di cosa e perché sia stato fatto. Poi valuteremo il da farsi".

RED/JG

U²

Rinnovata collaborazione Prociv e Aeroclub Bergamo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rinnovata collaborazione Prociv e Aeroclub Bergamo"

Data: **05/04/2012**

Indietro

Rinnovata collaborazione Prociv e Aeroclub Bergamo

Le autorità locali insieme all'Aeroclub di Bergamo hanno rinnovato il protocollo di collaborazione volontaria per il monitoraggio aereo del territorio bergamasco per fini di protezione civile come dissesto idrogeologico, valanghe, incendi e altro

Giovedì 5 Aprile 2012 - Dal territorio -

Questo lunedì, 4 aprile, nella sede dell'Aeroclub di Bergamo "G.Taramelli", si è tenuta la presentazione e la firma del protocollo di intesa tra la Provincia e l'associazione Aeroclub Bergamo per le attività di osservazione del territorio bergamasco con finalità di protezione civile.

All'incontro erano presenti tra le diverse autorità anche l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara e il presidente dell'associazione Aero Club Bergamo Marco Ghisalberti.

"Ringraziamo l'associazione Aeroclub Bergamo - spiega l'assessore Fausto Carrara - che ha rinnovato la disponibilità per il supporto nelle azioni di monitoraggio del territorio bergamasco per esigenze di protezione civile, quali dissesti idrogeologici, valanghe, reticolo idrografico e viabilità stradale della Provincia, rilevazione e segnalazione di incendi boschivi, esecuzione di fotografie aeree ed eventuali esigenze connesse alle funzioni della Provincia".

L'Aeroclub di Bergamo mette a disposizione 6 velivoli insieme a diversi piloti che svolgeranno l'attività di monitoraggio come volontariato per il proprio territorio. Grazie alla collaborazione con il nucleo Antincendio boschivo i piloti sono stati formati per essere in grado di distinguere e segnalare un focolaio o un incendio dall'alto, evidenziando quali sono gli elementi necessari da comunicare ai nuclei a terra.

I pattugliamenti però, per mancanza di fondi, non avverranno quotidianamente, ma Ghisalberti riferisce di confidare nel fatto che nei prossimi anni si possa implementare l'attività.

Per il controllo del territorio "verranno utilizzati velivoli con i requisiti di sicurezza, affidabilità e manutenzione richiesti dalla normativa vigente in campo aeronautico e piloti titolari di licenza aeronautica con le abilitazioni necessarie e appositamente addestrati secondo le normative ENAC. - riferisce il presidente dell'Aeroclub - La sicurezza, come sempre, sarà un requisito fondamentale con il rispetto delle normative sul traffico aereo e delle condizioni meteorologiche previste per il volo a vista, comprese quelle relative al trasporto di persone".

"Si tratta di una ottima collaborazione tra Istituzioni e Aeroclub quella che rinnoviamo con la firma di oggi - conclude l'assessore Fausto Carrara - una attività di rilievo svolta a titolo gratuito e su base volontaria per la tutela del territorio orobico, un chiaro esempio di come insieme si possa fare squadra, concretizzando idee e realizzando progetti a beneficio della comunità bergamasca".

Redazione/sm

Val d'Aosta, incendi: grande impegno per la Forestale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Val d'Aosta, incendi: grande impegno per la Forestale"

Data: **05/04/2012**

Indietro

Val d'Aosta, incendi: grande impegno per la Forestale

Settimana impegnativa per il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, dove nell'ultima settimana si sono sviluppati parecchi incendi, dovuti anche alla siccità, alle temperature oltre la media e al forte vento

Giovedì 5 Aprile 2012 - Dal territorio -

Siccità e incendi, la nuova piaga del Nord-Italia. Il bilancio è pesante anche per la Valle d'Aosta dove il Corpo Forestale regionale segnala che nel periodo 31 marzo - 5 aprile sono stati diversi gli interventi di spegnimento di incendi o principi di incendio boschivo sul territorio regionale. Anche la Valle d'Aosta infatti è stata interessata da un lungo periodo di siccità, caratterizzato da condizioni meteo particolari, con temperature oltre la norma e forte vento, che favoriscono lo sviluppo e il propagarsi delle fiamme.

"La giornata più critica - si legge in una nota della Regione - è stata quella del 31 marzo quando il personale forestale è dovuto intervenire nel primo pomeriggio nel comune di Donnas, dove le fiamme hanno interessato una piccola area (circa 100 m²) di bosco di castagno, a rischio di estensione su una zona molto più vasta. Gli interventi sono proseguiti nella serata, prima in località Champ del Comune di La Salle, dove le fiamme hanno interessato circa 1000 m² di terreni incolti; in seguito nel Comune di Perloz e Lillianes su una situazione ben più grave. In quest'ultimo incendio il fuoco ha riguardato una superficie di più di 48 ettari, di cui quasi 4 di bosco di larice. Le operazioni di spegnimento da terra, effettuate da personale del Corpo forestale della Valle d'Aosta e dai Vigili del fuoco, difficoltose a causa dell'impervietà del luogo, nella notte, sono state concentrate nella parte bassa dell'area, a difesa della frazione di Varfey. Nella mattinata del 1° aprile, sotto il coordinamento del personale forestale, l'estinzione è proseguita con l'intervento di due elicotteri della Protezione civile e a fine mattinata l'incendio si poteva considerare sotto controllo. Le operazioni di bonifica sono proseguite per tutta la giornata, mentre la sorveglianza si è protratta sino al giorno successivo.

Il 2 aprile il personale forestale è nuovamente intervenuto a La Salle dove sono bruciati circa 200 m² di terreni incolti, mentre in serata veniva segnalata una nuova ripresa dell'incendio sviluppatosi il 31 marzo nel Comune di Perloz. Il rotolamento a valle di un ceppo ancora acceso, aveva infatti innescato un nuovo focolaio periferico: le fiamme hanno interessato una superficie di 8000 m² di cespugliato.

Nella serata del 3 aprile, in Località Cilian, nel Comune di Saint Vincent, sono stati 400 i m² interessati dalle fiamme". Il Corpo forestale della Valle d'Aosta sottolinea che nel caso di avvistamento di fumi sospetti è importante contattare il numero verde 1515 oppure il numero il 115 dei Vigili del fuoco.

red/pc

fonte: uff. stampa regione Valle d'Aosta

Un nostro dovere aiutare il cittadino

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

«Un nostro

dovere

aiutare

il cittadino»

e-mail print

giovedì 05 aprile 2012 **PROVINCIA**,

«Al di là del risarcimento - spiega Paolo Dal Maso - ciò che mi è dispiaciuto è che quando il negozio di Thiene si è allagato non ho avuto supporto. A Zanè, invece, quando la roggia è esondata erano le due di notte ma sono subito arrivati a darmi una mano i volontari della protezione civile, la squadra operai del Comune, i vicini e persino gli amministratori. Non li ringrazierò mai abbastanza per l'aiuto e per l'indennizzo arrivato in tempi brevi». «È stato un dovere soccorrere i nostri cittadini in un momento tragico come quello» è il commento di Alberto Busin, sindaco di Zanè. «Per quanto riguarda il risarcimento, ho preso atto con piacere che la nostra assicurazione ripagato le "vittime" per i danni subiti dall'esondazione della roggia».

Il risarcimento per il negozio thienese è invece una questione che riguarda solo AVS. «I lavori sono stati commissionati da Avs ed è quindi questa azienda che deve rispondere» precisa una nota del Comune di Thiene. «A suo tempo il Comune si era attivato, pur non essendo responsabile del cantiere, promuovendo incontri tra le parti e sostenendo i commercianti nella richiesta dei rimborsi». A.D.I.

U²

Attesi ancora in diecimila alla "Marcia del Ciliegio"

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PODISMO. Mason triplica la popolazione in occasione dell'evento

Attesi ancora in diecimila

alla "Marcia del Ciliegio"

e-mail print

giovedì 05 aprile 2012 **BASSANO**,

Restano da sistemare solamente scarpe da ginnastica e kit da passeggio. Dettagli dell'ultimo momento a parte, è tutto pronto per l'edizione numero 16 della Marcia del Ciliegio in fiore, tradizionale appuntamento del lunedì di Pasquetta capace di richiamare migliaia di appassionati (10 mila nel 2011) tra le suggestive colline di Mason, Molvena e Pianezze. A tirare le fila dietro le quinte, ancora una volta, una delle figure storiche della Marcia: Giacomo Ambrosini, presidente della Pro loco e dei podisti "Il ciliegio", i due gruppi di Mason che organizzano la manifestazione non competitiva in collaborazione con l'Amministrazione comunale. «L'impegno e il dispendio di energie sono enormi - afferma Ambrosini - ma è anche una grandissima soddisfazione. Dai 142 iscritti della prima edizione siamo cresciuti di anno in anno diventando un evento di richiamo anche per gruppi da altre Regioni. Dopo sei mesi di preparativi le aspettative ci sono; speriamo il tempo tenga così da ripetere i numeri dello scorso anno che per un paese di quasi 3.600 abitanti non sono così semplici da gestire».

Il programma della giornata propone dalle 7.30 alle 9.30 iscrizioni e partenza dal piazzale della scuola media di via Nogaredo a Mason, dove è previsto anche l'arrivo. Gli itinerari di 5, 6, 12, 20 km, validi anche per il concorso nazionale Fiasp, Ivv, Donne podiste e Concorso piede alato, saranno percorribili fino alle 13. La partenza anticipata non garantirà i servizi di marcia, tra i quali i punti ristoro dislocati lungo i percorsi, mentre il costo di partecipazione è di 2,50 euro (2 euro per i soci Fiasp).

Accanto ai volontari della Protezione civile, a garantire la sicurezza ben 200 persone delle varie associazioni paesane. «Le maggiori disponibilità a livello di personale - sottolinea Giacomo Ambrosini - sono garantite da Pro loco junior, Sankalpa, Aido e Granello di sole. Infine, un ringraziamento doveroso va ai privati che hanno concesso il terreno per parcheggiare le automobili». Al termine, smaltite le fatiche della Marcia di Pasquetta, l'estrazione di diversi premi per gruppi e singoli.G.S.

U²

Negozi allagati Zanè risarcisce Avs prende tempo

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Home Provincia

Negozi allagati Zanè risarcisce Avs prende tempo IL CASO. Le conseguenze della doppia esondazione del 2008 e 2011
Un commerciante lamenta danni per 400 mila euro in due punti vendita: per uno ha dovuto far causa all'ente pubblico
05/04/2012 e-mail print

Il magazzino di Dal Maso in centro a Thiene allagato nel 2008 Quante probabilità ha un commerciante di vedersi allagare due diversi esercizi nel giro di quattro anni? Normalmente poche, ma nel caso del thienese Paolo Dal Maso la realtà ha superato le statistiche, dato che la sfortuna si è accanita sui suoi due negozi di abbigliamento, quello di Thiene nel 2008 e quello di Zanè nel 2011, provocandogli un danno complessivo di circa 400 mila euro. E se per l'allagamento dell'esercizio commerciale di Zanè, causato dall'esondazione della roggia e "costato" 100 mila euro, Dal Maso ha già ottenuto un indennizzo parziale dall'assicurazione del Comune, per il negozio di Thiene, che ha subito danni per circa 300 mila euro, il commerciante non è ancora stato ripagato di un euro. Da quattro anni Paolo Dal Maso, difeso dall'avvocato Mauro Poncini, è in causa contro AVS e la ditta che ha eseguito i lavori di sistemazione della rete fognaria di corso Garibaldi: nel luglio 2008, infatti, la rottura di un raccordo delle fognature fece finire sott'acqua alcuni negozi del centro storico, tra cui quello di sua proprietà. «Purtroppo l'iter è ancora molto lungo, e ci vorranno altri tre o quattro anni prima di avere un risarcimento - spiega l'avvocato Poncini - ma noi siamo fiduciosi. Nelle prossime settimane avremo la prima udienza al tribunale di Schio per l'acquisizione degli atti e porteremo un documento dell'Arpav in cui si evidenzia che in quella data non si è verificato alcun evento meteorologico eccezionale, come inizialmente supposto. La responsabilità di quanto accaduto non è del nubifragio, ma di Avs e dell'impresa privata che non hanno adottato misure precauzionali nel cantiere». Da parte sua Avs fa sapere che, prima di poter liquidare i danni, è necessario attendere i tempi della giustizia. «L'inerzia e il profilo molto basso che le compagnie assicuratrici hanno tenuto - precisa Massimo Cornaviera, direttore generale Avs -, ha probabilmente indotto alcuni danneggiati a ricorrere alla magistratura e ritengo che sia ora necessario attendere i tempi del giudizio sui profili di responsabilità. Capisco e condivido la frustrazione dei proprietari degli immobili e dei commercianti, a cui rivolgo la nostra solidarietà, ma non possiamo liquidare i danni, la cui quantificazione non ci risulta sia stata definita e in pendenza del pronunciamento del giudice, pena la perdita della copertura assicurativa».

Alessandra Dall'Igna

polo sicurezza e trasporto scolastico vittime dei tagli

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ABANO

Polo sicurezza e trasporto scolastico vittime dei tagli

ABANO Tagli e ancora tagli. Il punto più atteso nel Consiglio comunale di mercoledì era l'approvazione del bilancio di previsione per il 2012, il primo presentato dal sindaco Luca Claudio, come ha fatto notare il consigliere dei Cittadini, Gian Pietro Bano. Per il futuro sono previsti solo drastici giri di vite alla spesa pubblica. A farne le spese sarà in primo luogo il trasporto scolastico. «Il comune di Padova ha già dato un taglio netto a questo servizio, sostituendolo con altri meno costosi», ha esordito il sindaco, «da parte nostra ci troviamo di fronte a una spesa di 150 mila euro per soli 120 alunni e nostro malgrado saremo costretti a non rinnovare alla scadenza di giugno 2013 il contratto». Su questo punto il consigliere con delega all'Istruzione, Adriana Ottaviano, ha precisato che dopo Pasqua incontrerà il Consiglio dei genitori per studiare assieme possibili alternative da poter testare già dal settembre prossimo, come ad esempio il car pooling affidato a una associazione tra genitori e utenti del servizio. Un altro taglio sulla spesa riguarda il Polo della sicurezza, ovvero il progetto di realizzare la nuova caserma dei carabinieri, la palazzina per il personale, il nuovo comando dei vigili, della protezione civile e dei vigili del fuoco, complesso che verrebbe edificato nell'area di Calle Pace. «La Regione non ha fondi da destinare a quest'opera e noi dovremo dimezzare quanto previsto nel piano pluriennale, rinunciando per il momento alla palazzina della polizia locale e delle altre forze civili», ha commentato Claudio, riferendosi ai 2 milioni e 600 mila euro inseriti a bilancio ma anche al progetto presentato nel 2010 dal commissario che parlava di realizzare in tutto circa 20 mila metri cubi, con una spesa di 10 milioni di euro. Alla fine il bilancio di previsione è stato approvato, con il voto contrario dei consiglieri Bano, Andrea Cosentino e Lidia Pege e l'astensione del leghista Flavio Manzolini. Mancavano all'appello il consigliere pidiellino Davide Faggion, ammalato, e la passionaria del Pd, Vanessa Camani, che ha dato alla luce una bambina. Sergio Sambì

Osnago: bimbi a scuola di legalità con la PL "Educare da piccoli per formare adulti responsabili"

Merate Online -

Merateonline.it

"Osnago: bimbi a scuola di legalità con la PL "Educare da piccoli per formare adulti responsabili""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Scritto Giovedì 05 aprile 2012 alle 10:33

Osnago: bimbi a scuola di legalità con la PL "Educare da piccoli per formare adulti responsabili"

Osnago

L'agente di Polizia locale Anna Maria Villa È partito nel mese di marzo il progetto di educazione e sicurezza stradale rivolto agli alunni della scuola primaria "C.Collodi" di Osnago, organizzato e proposto dall'agente di Polizia Locale Anna Maria Villa in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Si tratta di un'iniziativa che si pone diversi obiettivi, tra cui quello di permettere agli studenti di conoscere le regole fondamentali del codice stradale, avviandoli alla consapevolezza e al rispetto delle norme e alla comprensione dei concetti chiave della convivenza civile.

Il progetto, che ha interessato un totale di circa 200 alunni, sarà da settembre inserito nel POF (piano dell'offerta formativa) della scuola per tutte le classi e verrà esteso anche gli iscritti alla scuola dell'infanzia del paese.

L'idea è quella di creare un percorso formativo annuo associando un tema diverso per ogni classe, permettendo così ai bambini di costruirsi un proprio bagaglio di conoscenze e una sensibilità sulla tematica.

A partire dall'incontro con l'agente di polizia locale, previsto dalla prima, gli studenti delle classi successive hanno modo di imparare nozioni da basilari ad avanzate sulla sicurezza stradale, tra cui i comportamenti idonei di pedoni e ciclisti, e la segnaletica.

"In questo progetto credo molto perché credo sia propedeutico per il futuro. Bisogna investire sui bambini per avere adulti più consapevoli e responsabili" ha spiegato Anna Maria Villa, che lo scorso febbraio ha partecipato ad un corso in regione "Comunicare la legalità attraverso l'educazione stradale", completamente gratuito e con relatori di alto livello (tra cui la sociologa Barbara Riva), esperti e competenti in materia, che l'hanno così formata e preparata per trasmettere tutte le nozioni alle giovani leve.

"In quell'occasione abbiamo sperimentato metodi nuovi per comunicare coi bambini e per catturare la loro attenzione nonché applicare la creatività e la fantasia di cui sono dotati. Si chiede loro ad esempio di costruire un semaforo con i confettini smarties oppure di tracciare le strisce pedonali con la panna montata". Insomma tanti piccoli e simpatici gesti a sfondo ludico con cui insegnanti e formatori si devono sbizzarrire se vogliono arrivare a catturare l'attenzione dei più piccoli. Nel corso dell'iniziativa, i bambini della scuola primaria di Osnago sono perciò stati stimolati nella comprensione dall'uso di alcuni materiali didattici, come schede o brevi testi in rima, mentre il prossimo mese faranno visita agli uffici della Polizia Locale.

"Al primo approccio col vigile urbano i bambini sono entusiasti, curiosi, hanno sempre la mano alzata per fare una domanda", ha spiegato Anna Maria "uno degli scopi fondamentali del progetto è proprio quello di creare fiducia nei confronti delle forze dell'ordine; devono capire che siamo amici, che ci possono contattare se hanno bisogno. Abbiamo lavorato molto su questo concetto. Voglio ringraziare la collega di Olgiate che da tempo svolge questa attività nella scuola primaria e che mi ha dato del materiale e dei preziosi consigli per l'educazione stradale e i miei colleghi che mi affiancano durante le ore di lezione con i bambini". Educando i più piccoli alle regole della strada, alla tolleranza, all'attenzione e alla prudenza, si produce un doppio effetto positivo, perché i bambini possono diventare veicolo informativo per ampliare l'educazione stradale dei genitori.

Questa iniziativa ha trovato tanto entusiasmo, partecipazione e soprattutto supporto da parte delle insegnanti e dell'amministrazione comunale e si concluderà per quest'anno scolastico con un'esposizione di lavori, disegni e pensieri,

Osnago: bimbi a scuola di legalità con la PL "Educare da piccoli per formare adulti responsabili"

che i bambini realizzeranno a riguardo.

Per promuovere la cultura della sicurezza stradale e della legalità, Éupolis Lombardia, su incarico della Regione Lombardia, direzione generale della Protezione Civile, Polizia Locale e sicurezza, ha organizzato un percorso formativo rivolto agli operatori di PL, enti locali, associazioni di volontariato e privato sociale, nonché a tutti quei soggetti che collaborano, a vario titolo, con le scuole di ogni ordine e grado.

"Comunicare la legalità attraverso l'educazione stradale" è il titolo dell'iniziativa, completamente gratuita, svoltasi il 22, 23 e 24 febbraio a Milano, con lo scopo di preparare tutti quei formatori che hanno sentito l'esigenza di incidere su atteggiamenti e comportamenti delle nuove generazioni, educandole a una nuova sensibilità.

La docenza è stata affidata a Barbara Riva, sociologa ed esperta in comunicazione, sicurezza stradale e urbana, che da diversi anni collabora con Enti pubblici e Comandi di Polizia Locale per le tematiche connesse alle politiche sociali e per la redazione dei progetti dedicati alla sicurezza stradale e urbana, oltre che titolare del progetto "Comunicare la sicurezza stradale".

Attraverso una metodologia didattica che ha alternato presentazioni frontali a momenti interattivi, esercitazioni, simulazioni e analisi di casi reali, i partecipanti hanno potuto conoscere tecniche e metodologie necessarie per far comprendere agli alunni l'importanza della convivenza civile, acquisire le informazioni base per promuovere a loro volta percorsi di educazione stradale e di legalità multidisciplinare e imparare le modalità di interazione con alunni di diverse età, insegnanti e genitori.

La promozione di una cultura della legalità non può infatti prescindere da una cooperazione tra i soggetti preposti all'educazione di bambini e ragazzi, proprio per questo l'iniziativa si è collocata in un'ottica di formazione congiunta dei vari operatori.

Un'attenzione specifica è stata quindi rivolta a quegli aspetti collaborativi e relazionali che consentono a bambini, adolescenti e giovani di imparare a considerare la strada come un luogo che esige consapevolezza, responsabilità e rispetto, tanto per l'ambiente e gli altri utenti, quanto per se stessi.

Durante questo percorso formativo, inserito nell'ambito del progetto "Educazione alla legalità", i vari formatori coinvolti hanno riflettuto e sperimentato gli aspetti comunicativi, pedagogici, psicologici e normativi che consentiranno loro di farsi veicolo di buoni comportamenti e principi, stimolando gli studenti a sentirsi coinvolti, e non semplicemente condotti, a una riflessione profonda sulle tematiche che ruotano attorno a legalità e sicurezza stradale.

Olginate: nessun riscontro per Orlando, si continua a cercare

Merate Online -

Merateonline.it

"Olginate: nessun riscontro per Orlando, si continua a cercare"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

Scritto Giovedì 05 aprile 2012 alle 22:20

Olginate: nessun riscontro per Orlando, si continua a cercare

Olginate

Orlando Bolis

Si sono interrotte momentaneamente a causa della pioggia caduta fitta nella mattinata di giovedì 5 aprile le ricerche di Orlando Bolis, il 67enne olginatese che manca da casa dal primo pomeriggio di domenica 1° aprile. Da domani Protezione civile e forze dell'ordine saranno nuovamente sulle tracce dell'uomo, affetto da morbo di Parkinson e che dovrebbe assumere ogni giorno farmaci appositi per contrastare gli effetti della malattia. L'ultimo avvistamento da parte di testimoni è stato nel tardo pomeriggio di domenica in paese, dove egli risiede insieme alla sua famiglia. È lì che le ricerche si stanno concentrando, tra il lungolago e le vie principali. "L'attesa è straziante, non sappiamo cosa gli è accaduto" ha commentato il nipote Gianpaolo, che insieme al padre (fratello di Orlando) e alla madre aspetta nella casa di Via Gramsci che lo zio faccia ritorno. Anche il nipote lo sta cercando, ma di lui per ora non si è trovata alcuna traccia. La preoccupazione per la sua vita aumenta di ora in ora, anche in considerazione delle sue condizioni di salute.

protezione civile, nuova sede taglio del nastro con ciriani

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

NELLA ZONA INDUSTRIALE

Protezione civile, nuova sede Taglio del nastro con Ciriani

AVIANO Inaugurata ad Aviano la nuova sede della Protezione civile. Al taglio del nastro (foto) era presente il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, assieme al sindaco Del Cont Bernard, al prefetto di Pordenone Pierfrancesco Galante e al vicequestore Emanuela De Bernardin. Presente anche il responsabile regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso. La struttura è stata realizzata nella zona industriale di Aviano. «Aviano ora potrà contare su una struttura pienamente efficiente, che agevolerà i volontari nella preparazione e negli interventi in caso di emergenza» ha affermato Ciriani, il quale ha colto l'occasione per ringraziare i volontari che, secondo il vicepresidente regionale, «rappresentano la spina dorsale della nostra Protezione civile, riconosciuta come la migliore d'Italia grazie anche allo spirito di servizio e al senso civico di questi uomini e di queste donne». E ha aggiunto: «Indossare la divisa di volontari e onorarla significa sottrarre tempo a sé stessi e ai propri affetti per dedicarlo al benessere e alla sicurezza della comunità, un sacrificio per il quale tanto le istituzioni quanto i cittadini saranno sempre grati». Il sindaco Del Cont Bernard ha ringraziato, dal canto suo, l'amministrazione regionale per il contributo, e i volontari sempre disponibili ogni qualvolta ci sia bisogno. Nella nuova sede, oltre agli uffici e al magazzino per le attrezzature vi è anche uno spazio dedicato al ricovero degli automezzi in dotazione al gruppo. (d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

bertolaso, che gaffe sul sisma in friuli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 05/04/2012

Indietro

- *Cronache*

BERTOLASO, CHE GAFFE SUL SISMA IN FRIULI

di ANTONIO SIMEOLI

DALLA PRIMA PAGINA

Tocca il terremoto ai friulani, e soprattutto l'epopea della ricostruzione, e son dolori. Se ne accorgerà l'ex numero uno della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, perchè qualcuno presto lo avvertirà che ai friulani, quelli che lui ha sempre indicato come simboli per la rinascita post-sisma e da cui è sempre stato accolto con grande trasporto, sono letteralmente andate di traverso le parole scritte ieri al settimanale diocesano dell'Aquila in vista del terzo anniversario del terremoto d'Abruzzo. Correrà domani quell'anniversario: paesi distrutti, 400 morti tra l'Aquila e i paesi attorno. Gli stessi morti che ebbe la sola città di Gemona nel 1976. Ebbene, Bertolaso nel difendere la decisione del Governo (Berlusconi) e della Protezione civile di avviare subito la costruzione di abitazioni definitive sebbene prefabbricate, ha tirato in ballo il Friuli. E non l'ha citato come esempio di efficienza da imitare, come peraltro ha sempre fatto nell'affrontare tutte le emergenze degli ultimi 15 anni. «Se il tema della ricostruzione dell'Aquila è ancora all'ordine del giorno - ha scritto l'ex sottosegretario - lo si deve anche al fatto che la città è stata messa in grado di accogliere quasi tutti i suoi abitanti, impedendo uno degli effetti più normali di un sisma, il flusso di emigrati che abbandona le aree terremotate svuotando le città colpite. Si fa sempre l'esempio del Friuli, dimenticando che oggi nelle varie Americhe vivono più friulani di quanti ce ne sono in Italia, proprio a causa del loro terremoto». Caro dottor Bertolaso, nella sua lettera al settimanale diocesano Vola ha scritto una cosa non vera. Magari è stato male informato (strano, perchè in Friuli ha un sacco di amici, tanto da aver pure comprato una vigna per produrre il Ramandolo), magari la penna è...scivolata, ma quello che ha scritto è una sciocchezza. Perchè quando ai friulani si tocca il dramma del terremoto e l'epopea della ricostruzione son dolori. Di emigranti post-terremoto, infatti, la storia insegna che il Friuli non ne abbia conosciuti. Anzi accadde esattamente il contrario. «Molti - ricorda l'ex sindaco di Gemona, Ivano Benvenuti - anzi tronarono dai tradizionali luoghi di emigrazione friulana, il Sud America, gli Stati Uniti, il Canada, la Francia o il Belgio, per star vicino ai familiari, aiutarli nella ricostruzione dei loro paesi, anche favoriti da una legislazione che ne favoriva il ritorno in patria. Guai a dire ai friulani che, dopo le scosse, molti di loro non si rimboccarono le maniche e scelsero la via dell'emigrazione. Guai. Perchè quando si decise, dopo le scosse di settembre, di trasferire gli abitanti del cratere negli alberghi delle località balneari in attesa della sistemazione dei prefabbricati (che fu completata nella primavera del 1977), molti si legarono alle macerie delle loro case. Gli uomini fecero avanti e indietro in pulmann da Lignano, Grado, Bibione per tornare di giorno a ricostruire le loro fabbriche e poi lavorarci. Altro che emigrazione. Il 95% della gente l'estate successiva alle scosse era già nei prefabbricati. Che, 35 anni fa, non erano certo confortevoli con le case di Berlusconi all'Aquila. Caro Bertolaso, la povertà nelle campagne, due conflitti mondiali, la marginalità della regione in un'Europa divisa dalla Guerra fredda, causarono l'emigrazione dei friulani nel Novecento. Altro che terremoto. Quello anzi, paradossalmente, le scosse furono il cemento per i friulani. Un popolo che ebbe tanti lutti, ma poi si rimboccò le mani, ricostruì le fabbriche, le case, le chiese; ricevette tanta solidarietà (anche dagli emigrati in tutto il mondo) e imparò presto a ricambiarla arrivando con i suoi volontari in tutte le emergenze. Dal sisma dell'Irpinia fino alle rovine dell'Aquila. Ma questo caro Bertolaso Lei lo sa bene. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

val tramontina, bilancio dell'incendio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Val Tramontina, bilancio dell'incendio

TRAMONTI DI SOTTO Dall'inizio dell'emergenza incendio si contano 12 giorni di duro lavoro, 385 ettari di terreno sottratti alla vegetazione, più di 200 forze di terra, tra forestali e volontari della Protezione civile, impegnate nelle operazioni di spegnimento e bonifica, diversi direttori delle operazioni, 4 velivoli che hanno provveduto ai lanci d'acqua sui fronti di fiamme, tra cui Canadair e Sikorsky appartenenti al Centro operativo aereo unico di Roma, 4 piloti per ogni giornata d'intervento perché ognuno di loro non può operare per più di 6 ore e il tempo d'esercizio è di massimo 12 ore, 2 assistenti e 2 operatori Elifriulia a terra, 2 campi base allestiti rispettivamente a Campone e in Pradileva, 2 vasche di pescaggio per agevolare il lavoro dei velivoli e una quantità d'acqua gettata sul rogo che è impossibile stimare. Questi i numeri dell'incendio che ha interessato Tramonti di Sotto e tenuto con il fiato sospeso l'amministrazione e i residenti, che temevano di vedere andare in fumo la loro valle, che pochi mesi fa era stata annoverata tra le mille meraviglie dello Stivale e le 16 della regione, proprio per le peculiarità ambientali. «Ieri mattina ha spiegato la guardia forestale Giampietro Pittino in alcuni punti delle alture si vedevano fumi, che necessitavano di essere controllati perché con l'alzarsi del vento si potevano originare nuovi focolai, ma nel pomeriggio sono spariti. Spero che la pioggia contribuisca in modo decisivo alla risoluzione della situazione». Oggi sarà effettuata un'altra perlustrazione.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

U²

alluvione, fondi fermi in municipio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Alluvione, fondi fermi in municipio

Metà delle pratiche di privati e imprese ancora incomplete Per l'evento del 2010 scadenza delle istanze a fine giugno di Stefano Polzot Quasi la metà delle pratiche relative al ristoro dei danni conseguenti all'alluvione nel ponte di Ognissanti del 2010 che, a causa di ingenti precipitazioni, causò allagamenti di case e locali produttivi devono essere ancora liquidate. I soldi sono nelle casse del municipio, già stornati dalla Regione, ma sono i diretti interessati che devono completare la documentazione. La scadenza per la presentazione degli atti è stata fissata al 29 giugno e, come precisa l'assessore all'Ambiente, Nicola Conficoni, che ha inviato una lettera a tutti coloro che hanno presentato domanda di ristoro, non è prevista alcuna proroga generalizzata. «Il mancato rispetto dei termini - sottolinea l'esponente dell'esecutivo Pedrotti - comporterà la revoca del contributo concesso. Solo su richiesta scritta e debitamente motivata, che dovrà pervenire entro il 30 marzo, il Comune potrà concedere una proroga per particolari situazioni di difficoltà o per oggettiva impossibilità a concludere lavori di entità rilevante». Conficoni ricorda che la documentazione giustificativa della spesa (fatture quietanzate, ricevute fiscali e scontrini fiscali, recanti data successiva al verificarsi degli eventi alluvionali) dovrà essere presentata in originale, utilizzando il modello che si trova negli uffici del municipio. La documentazione, inoltre, dovrà riportare dettagliatamente gli acquisti effettuati e gli interventi eseguiti con indicazione delle quantità e dei costi unitari praticati. Complessivamente dopo gli eventi alluvionali il Comune ha ricevuto 109 domande, delle quali 105 ammesse a contribuzione. L'ammontare complessivo delle perdite subite dai richiedenti corrisponde a 544 mila 41,13 euro e il contributo concesso dalla Regione è stato quantificato in 366 mila 741,13 euro. Nel corso di questi mesi sono state chiuse 61 pratiche e i pagamenti hanno riguardato 69 istanze, con l'erogazione di 182 mila 355,67 euro. Nello specifico su 70 istanze di privati, soprattutto per allagamenti di abitazioni, ne sono state chiuse 31 e liquidate 36 (105 mila 206,42 euro). Restano da liquidare circa 233 mila euro. relativamente alle imprese, le domande sono state 14, 12 delle quali liquidate anche se rimangono 5 pratiche aperte (erogati 49 mila 618,36 euro). Infine i contributi concessi a quei proprietari di abitazione che nei mesi seguenti all'alluvione hanno dovuto spendere cifre ingenti di energia elettrica per alimentare le pompe sommerse ed evitare che, a causa dell'innalzamento delle falde, si allagassero continuamente gli scantinati. In quest'ultimo caso i pagamenti sono stati totali, con l'erogazione di 27 mila 530,89 euro. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'ufficio Protezione civile del municipio situato presso il settore Lavori pubblici in via Bertossi 9 (primo piano stanza 13 - telefono 0434.392501) aperto dalle 10.30 alle 12.45, dal lunedì al venerdì, e nei pomeriggi di lunedì e giovedì, dalle 15.30 alle 17.30. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stop agli atti di vandalismo nella zona del tagliamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/04/2012

Indietro

OGGI UN VERTICE

Stop agli atti di vandalismo nella zona del Tagliamento

SAN VITO Si deciderà oggi, attorno a un tavolo che riunirà vari attori, come tentare di arginare, per quest'anno, i fenomeni di disturbo e danneggiamento nell'ambito del fiume Tagliamento nella giornata di Pasquetta e nelle altre festività che vedono un consistente afflusso di persone in quell'ambito naturale. Oggi si siederanno attorno a un tavolo l'assessore all'Ambiente, Andrea Bruscia, la polizia locale, i carabinieri, il gruppo dei vigili volontari, la Protezione civile, la Coldiretti locale, la cooperativa agricola di Rosa e il presidente della prima commissione consiliare (che si occupa anche di ambiente e traffico), Alberto Bernava. Una misura in più, quest'anno, è già disponibile: Bruscia aveva annunciato, per dare un segnale di intransigenza nella lotta ai vandali del Tagliamento, un'ordinanza, che è pronta e che il sindaco, Antonio Di Bisceglie, dovrebbe firmare in queste ore. Prevede sanzioni (dai 50 ai 300 euro) contro chi viene pizzicato a violare i campi seminati, creare eccessivo rumore o sollevare polvere in quantità a bordo di mezzi a due o quattro ruote. Che è quanto in misure variabili si è sempre verificato, nonostante la buona volontà di chi ha cercato di porre un freno negli anni scorsi. Ma chi vigilerà sul rispetto della misura in fase di emanazione e in generale sul rispetto dell'ambiente del Tagliamento nei prossimi giorni? Un interrogativo cui si cercherà di dare risposta nella riunione di oggi, con i vari attori intorno al tavolo che si daranno vari compiti.(a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

campofornido, ecco lavori per 1,8 milioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Campofornido, ecco lavori per 1,8 milioni

CAMPOFORMIDO Investimenti per un milione 783 mila euro: il programma è stato presentato martedì al consiglio comunale, presieduto dal sindaco Andrea Zuliani. Per interventi di manutenzione in edifici comunali sono stati stanziati 15 mila euro, per l'adeguamento dell'impianto informatico 20 mila, 13 mila per il progetto sicurezza. Saranno acquistate attrezzature per l'ufficio vigilanza (10 mila euro) e per le scuole materne del capoluogo e di Villa Primavera (6 mila), mentre un intervento più consistente si farà nelle scuole elementari (50 mila euro). Per l'informatica alle medie 7 mila euro e altri 10 mila per condizionatori nelle scuole e in municipio. La manutenzione delle strade impegna 10 mila euro, 50 mila il nuovo impianto di illuminazione in via della Croce, lungo la quale si allineano stabilimenti produttivi. Il nuovo parcheggio in via Corazzano costa 140 mila euro, mentre la rotonda fra la Pontebbana e la Sp 89, come abbiamo riferito, costa 550 mila euro, di cui 450 mila a carico di Fvg Strade; per una pista ciclabile di collegamento fra il capoluogo e Bressa si investono 90 mila euro di fondi propri di bilancio. In via Principe di Udine, lo stradone che porta a Santa Caterina, si rende necessario un intervento per mettere in sicurezza gli accessi lato Basaldella, per cui sarà realizzato uno spartitraffico del costo di 50 mila euro. Trenta mila euro per varianti urbanistiche; 12 mila per attrezzature destinate al gruppo di protezione civile; 26 mila a supporto alla raccolta differenziata dei rifiuti; 60 mila per loculi nel capoluogo; 89 mila 500 sono destinati al restauro del mulino di Basaldella; 20 mila al posizionamento di giochi per bambini. Per le fognature in via Viuzza nel capoluogo e Sot Rive a Basaldella 560 mila euro (di cui 60 mila a carico del Comune, il resto Ato-Cafc). (p.b)

legambiente: stop alla pulizia dei fiumi esposto in procura

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Legambiente: stop alla pulizia dei fiumi Esposto in Procura

L'associazione ambientalista contro la Protezione civile: in Friuli evitiamo interventi come quelli realizzati sul Carso di Giacomina Pellizzari «Non vogliamo rischiare di incorrere in un altro scempio ambientale come quello che si è verificato in val Rosandra, sul Carso triestino». Chiaro il messaggio di Legambiente sintetizzato nell'esposto presentato dal segretario regionale Michele Tonzar, nei giorni scorsi, alle Procure di Udine e di Tolmezzo, dopo aver appreso che la Protezione civile ha programmato da qui al 2013 decine di interventi di pulizia anche lungo gli alvei dei fiumi e dei torrenti friulani. Attraverso questa azione, infatti, l'associazione ambientalista chiede di «impedire la prosecuzione dell'operazione Alvei puliti non solo per la parte prevista il 14 e il 15 aprile, ma anche per quella programmata nel prossimo anno». Ma non è ancora tutto perché Legambiente sollecita la Procura a obbligare la Protezione civile a chiedere le autorizzazioni di legge e a procedere nel caso fossero confermate le presunte illecità». La stessa iniziativa interessa le procure di Pordenone, Gorizia e a Trieste. Considerato che, nelle prossime settimane, gli uomini della Protezione civile entreranno in azione lungo i torrenti Degano, Venzonassa, Torre, Racchiusano, Alberone, Cormor, il rio Musil e la roggia Barbariga, l'associazione ambientalista, nell'esposto, fa notare che «si tratta di interventi monotoni e ripetitivi, banalmente uguali di taglio raso di tutta la vegetazione presente, e non della sola vegetazione infestante, senza nessun criterio tecnico selettivo, essendo i casi realizzati negli anni scorsi portati a esempio di come operare anche per l'attuale operazione». Ecco perché Legambiente chiede alla Procura di «sospendere cautelativamente il proseguo dell'operazione prevista per il 14 e il 15 aprile». L'ha fatto perché ritiene che la Protezione civile abbia «ritenuto di procedere secondo le norme dell'urgenza e del pericolo in situazioni ove tali condizioni non esistono, per giustificare la necessità di un'esercitazione che si poteva fare con minor danno ambientale e secondo regole tecniche meno impattanti, in linea con gli orientamenti scientifici più avanzati in materia di deflusso delle piante in alvei fluviali e torrentizi». Legambiente è preoccupata, infatti, che «questo tipo di interventi, là dove le condizioni idrogeologiche e morfologiche sono più delicate, possa essere foriero di gravi danni ai torrenti in caso di piogge intense e piene improvvise le cui sponde, non più ricoperte dalla preziosa vegetazione, consentirebbero all'acqua, non più rallentata, di acquistare grande velocità ed erodere le sponde scoperte». Preciso tutto ciò, l'associazione chiarisce che l'esposto «non deve minimamente essere inteso come atto contro i volontari che svolgono le loro attività con spirito di sacrificio e dedizione eseguendo ordini e programmi decisi altrove, né contro i sindaci dei Comuni dove hanno luogo le esercitazioni. L'esposto - si legge ancora - deve essere inteso a sanzionare quei comportamenti irragionevoli e culturalmente arretrati, oltre che in violazione di legge, assunti dalla Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

truant al posto di pittaro in consiglio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

SAN MARTINO

Truant al posto di Pittaro in consiglio

SAN MARTINO Dopo 17 anni Loris Pittaro, dell omonima famiglia di viticoltori, lascia il consiglio comunale. Nel corso dell ultima assemblea cittadina il sindaco Gianpaolo D Agnolo e gli altri consiglieri, sia di maggioranza sia di minoranza, lo hanno ringraziato per quanto fatto in questi anni per la comunità. Al suo posto Marco Truant, primo dei non eletti con la lista Equità nelle elezioni del 2009 e alla prima esperienza amministrativa. Pittaro, entrato in consiglio nel 1995, era stato anche assessore con il compianto Giovanni Fontanel e con il suo successore D Agnolo aveva invece ricoperto sinora la carica di consigliere delegato ai rapporti con la Protezione civile, della quale fa parte. «Un avvicendamento ha spiegato il sindaco deciso di comune accordo: da un lato Pittaro dopo tutti questi anni di impegno politico ha deciso di dedicarsi maggiormente all azienda di famiglia, dall altro come lista vogliamo far crescere le nuove leve. A Loris il ringraziamento per l egregio lavoro svolto in questi anni a favore della collettività, a Marco invece gli auguri di buon lavoro». Prossimamente si conoscerà il nome del nuovo consigliere delegato alla Protezione civile. Truant nella sua prima partecipazione all assemblea ha contribuito, con il resto della maggioranza, all approvazione del bilancio consuntivo. Con l occasione D Agnolo ha comunicato che l addizionale Irpef rimarrà immutata e che per l Imu saranno applicate le tariffe base.(d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti alla giornata ecologica soddisfazione del comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

BASILIANO

Tutti alla giornata ecologica Soddifazione del Comune

BASILIANO Anche quest anno il gruppo comunale di protezione civile a supporto dell Amministrazione comunale, con 22 volontari unitamente a quelli delle Pro Loco di Basiliano, Orgnano, Variano, Blessano, e del gruppo Ana di Orgnano, ha partecipato alla giornata ecologica netin i fossai . Armati di guanti, sacchi di plastica, carri e tanta volontà, coordinati da Dino Dolso che ha illustrato il programma della giornata ed ha consegnato ai referenti di settore mappe geografiche con i siti, già individuati in precedenza, dove erano abbandonati i rifiuti. Nel tempo di cinque ore sono state puliti fossi e capezzagnole di gran parte del territorio comunale, raccogliendo ben 31 pneumatici, 11 batterie di auto o trattori, svariato materiale ferroso, tra cui forno elettrico, bidoni, reti metalliche ed altro. Inoltre è stato riempito un cassone scarrabile con bottiglie e sacchetti di plastica contenenti immondizie di ogni tipo. Tutto il materiale è stato differenziato e conferito presso la nuova eco piazzola. Il Sindaco Roberto Micelli e l Assessore alla Protezione Civile, Luca Pulina si sono dichiarati molto soddisfatto del risultato dell'attività e della perfetta organizzazione, lodando i partecipanti. Amos

D Antoni

U²

scuole primarie, sono già cominciati i lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/04/2012

Indietro

GONARS

Scuole primarie, sono già cominciati i lavori

Saranno effettuati doppi turni per consentire la conclusione dei cantieri entro l'estate

GONARS Doppi turni di lavoro, quest'estate, per consentire la conclusione delle opere di ampliamento delle scuole primarie di Gonars. Sono da poco iniziati i lavori per adeguare le dimensioni delle aule alla capienza prevista dalle normative e alle richieste degli alunni, ma anche a quelli dei paesi contermini, di frequentare quel plesso. Nell'opera verranno investiti circa 330.000 euro (100.000 statali, 50.000 regionali e 180.000 comunali) per ampliare le aule, per renderle più confortevoli, per strutturare meglio le vie di fuga in caso di pericolo, per gli adeguamenti antisismici, per l'eventuale bonifica dalla presenza di gas radon. Spiega il sindaco Marino Del Frate: «Con tecnici, docenti e rappresentanti dei genitori si è concordato che, da aprile a fine anno scolastico, verranno eseguiti i lavori di ampliamento delle aule dal lato che si affaccia sul parco dei Tigli, facendo attenzione a non interferire con l'attività didattica. Durante le vacanze estive si abatterà il muro che separerà le scuole dal futuro ampliamento e si provvederà ai lavori di rifinitura dei nuovi vani. Per concludere l'opera prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 2012-2013, si articolerà il lavoro in due turni per un totale di 16 ore al giorno, durante le vacanze estive. Il primo cittadino si sofferma anche su altre opere pubbliche che vedranno l'avvio nel 2012: «Salvo intoppi, all'inizio dell'estate partiranno i lavori per la realizzazione del canale di drenaggio delle acque di via Aussa e del centro diurno per anziani dell'area Gandin. Verso la fine dell'anno, quelli per la nuova sede della Protezione Civile». Monica Del Mondo

il ledra inquinato finisce nei "santini" per la pasqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Il Ledra inquinato finisce nei santini per la Pasqua

La provocazione dei leghisti Picco e Zilli: gli auguri per le feste inviati alle famiglie «Se non tuteliamo le nostre acque ci saranno ripercussioni su ambiente e salute»

GEMONA Per i consiglieri regionale e comunale della Lega Nord, Enore Picco e Barbara Zilli, gli auguri di Pasqua alle famiglie diventano quest anno l ennesima occasione per denunciare l inquinamento del Ledra. «Chiare, dolci et fresche acque& gemonesi. Pensaci!». Così si legge sul biglietto augurale inviato a firma dei due esponenti del Carroccio alle famiglie della città pedemontana con un duplice obiettivo: da un lato sì, augurare una buona e serena Pasqua, dall altro però proseguire l azione di denuncia intrapresa ormai qualche mese fa, quando Picco e Zilli, scoperto il malfunzionamento di uno sfioratore sito nei pressi dell impianto di depurazione della città, decisero di render denunciare l inquinamento di cui era ed è vittima il fiume Ledra. A giudicare dal biglietto inviato alle famiglie, soprattutto dalle interrogazioni presentate ai rispettivi enti e ancora dalle sollecitazioni inviate al sindaco di Gemona e al presidente del Cafc, Zilli e Picco non intendono mollare. «Lo sfioratore di via della Roggia dichiarano vomita inquinamento e rifiuti a getto continuo. La foto che campeggia sulle cartoline spedite per Pasqua è eloquente. Serve il contributo di tutti per fare pulizia e restituire dignità, decoro e giustizia a questa comunità». Il messaggio veicolato dalla cartolina inviata per le festività pasquali è proprio questo: sull immagine dello sfioratore sono stati fotomontati pesci, farfalle, oche e una verdeggiante vegetazione, oggi del tutto assenti, come precisa la didascalia dell immagine: «Fotomontaggio si legge . Di reale c è solo lo scarico». E sul retro della cartolina, sotto la localizzazione Gemona del Friuli Città dello sport e del benessere? , Zilli e Picco hanno scomodato addirittura Francesco Petrarca prendendo in prestito un verso dal suo Canzoniere: Chiare, fresche et dolci acque . Assieme all augurio, l appello è forte e chiaro: «Si arresti lo scempio ambientale che sta brutalizzando il nostro fiume», dichiarano ancora Picco e Zilli, secondo i quali «Gemona, da città dello sport e del benessere, rischia di scivolare lungo il ripido e scosceso crinale del degrado. Se non tuteliamo le nostre acque dicono ancora ci saranno ripercussioni sull ambiente, sulla salute pubblica e sulle condizioni igieniche del centro abitato. Il fiume Ledra, in certi tratti, sembra una cloaca, che assorbe le acque reflue della fogna di Gemona». I consiglieri in definitiva invitano Arpa, Ente tutela pesca, Ass 3 Alto Friuli, amministrazione comunale e Cafc a condurre un esame approfondito e ancora la Regione a coinvolgere la protezione civile per verificare l eventuale presenza di anomalie. Maura Delle Case

©RIPRODUZIONE RISERVATA

lottizzazione in area esondabile? i dubbi restano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

FIUME VENETO

Lottizzazione in area esondabile? I dubbi restano

FIUME VENETO Fa ancora discutere, a Fiume Veneto, la lottizzazione C17, a Cimpello. Nell'ultima seduta del consiglio comunale l'amministrazione ha dato risposta a un'interrogazione della Lega per Fiume Veneto, ma i dubbi dei consiglieri non sono stati dissipati, anzi. «Nella replica tuona il capogruppo della civica all'opposizione, Roberto Corai si afferma che non si è ancora in grado di dare una risposta esauriente ai cittadini sul problema. Affermazioni che ci lasciano allibiti: praticamente si ammette che in questo momento le soluzioni non sono certe». La scorsa estate alcuni cittadini residenti in prossimità della lottizzazione si sono allarmati «vedendo che la proprietà dell'area ricorda Corai ha cominciato a rialzare il piano campagna, riducendo di conseguenza i volumi di invaso delle acque, che nel 2005 in seguito a una alluvione avevano allagato l'intera zona. Sulla faccenda sono intervenuti, su sollecitazione dei cittadini, gli uffici regionali del servizio idraulico: si critica non soltanto il deposito della terra, ma anche gli studi geologici allegati alle varianti che avevano modificato l'edificabilità dell'area, che non avrebbero tenuto conto dell'alluvione del 2005 per definire le zone potenzialmente a rischio di esondabilità, con il risultato di rendere edificabili aree non adatte». Venendo all'interrogazione, «la risposta non ci soddisfa continua: l'amministrazione non chiarisce i motivi per i quali è stato concesso il deposito temporaneo e non dice quali sono le intenzioni per risolvere i problemi. Si accenna soltanto al fatto che è in corso uno studio idraulico di tutto il territorio comunale aggiornato con le opere realizzate dalla Protezione civile per la messa in sicurezza del fiume Fiume». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

raccolti i rifiuti abbandonati in campagna

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

VILLESSE**Raccolti i rifiuti abbandonati in campagna**

VILLESSE Si è svolta la giornata ecologica con la pulizia dei rifiuti abbandonati in prossimità delle strade e nella campagna di Villesse. L'intervento è stato organizzato e coordinato dall'amministrazione comunale, in staff con la squadra di Protezione civile. Hanno collaborato esponenti di varie associazioni, tra le quali la società Polisportiva Libertas, il Gruppo cinofilo isontino Amici del pastore tedesco, gli Amatori calcio, il Tennis club Villesse, i pescatori del laghetto Al Salice, i Donatori di sangue, il gruppo di marciatori Isonzo Torre, Aiutiamoli a Vivere, gli Alpini, la Comunità e, infine, persone che hanno partecipato come semplici cittadini. I rifiuti sono stati smistati al momento della raccolta: in tal modo, una discreta quantità di rifiuti recuperabili, soprattutto vetro e materiali metallici, è stata separata e destinata al riciclaggio, nel rispetto degli obiettivi della raccolta differenziata. La parte non riciclabile verrà smaltita dalla Newco Ambiente, che ha messo a disposizione gratuitamente per l'occasione i cassonetti, nell'intento di incentivare lo spirito della salvaguardia ambientale.

U²

camion perde carico di carne statale chiusa a palmanova

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Camion perde carico di carne statale chiusa a Palmanova

PALMANOVA La Statale 252 chiusa per oltre un ora mercoledì sera, a Palmanova, in via Ontagnano. Attorno alle 19,30, probabilmente da un camion che trasportava resti di macellazione bovina, è caduto del materiale sulla strada. L'autista forse non si è accorto della perdita di parte del carico (circa 10-20 kg) e ha proseguito la corsa. Sul posto sono intervenuti Carabinieri, Vigili del fuoco di Cervignano, la squadra di Protezione civile, gli addetti di Fvg Strade. I resti, peraltro maleodoranti, sono stati rimossi e sulla sede carraia è stato sparso del materiale assorbente. (m.d.m.)

l'assessore marcon: così diamo linfa al settore edile che sta soffrendo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 06/04/2012

Indietro

- *Provincia*

L assessore Marcon: «Così diamo linfa al settore edile che sta soffrendo»

L assessore comunale alle opere pubbliche Valter Marcon (nella foto) si sofferma sul lungo elenco dei lavori in corso ed in previsione per il 2012 e sottolinea la volontà dell'amministrazione comunale di incidere per quanto più possibile in tutti gli ambiti della pubblica utilità (viabilità, sosta/mobilità, edilizia scolastica, sportiva, protezione civile, servizi, ambiente, tempo libero ed altro), «cercando di dare risposte concrete per il miglioramento generale della vivibilità e della fruizione dei servizi nel territorio comunale, senza scordarsi delle opere necessarie alla difesa e salvaguardia del territorio (messa in sicurezza della roggia, frana di Cazzaso, muri di sostegno dei versanti nelle frazioni). Le opere in questione spiega anche permettono, in un momento di grande crisi strutturale, di dare linfa al settore edile, in grande sofferenza, e il nostro Comune risulta alquanto virtuoso con un continuo appalto di lavori». (t.a.)

U²

buttrio nel bilancio non taglia i servizi e non ritocca le tasse

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 06/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Buttrio nel bilancio non taglia i servizi e non ritocca le tasse

BUTTRIO Presentato l'altra sera, in un incontro con la popolazione di Buttrio, il bilancio comunale 2012-2014. Alla luce dei minori trasferimenti pubblici, che ammontano a circa 90 mila euro in meno per le casse comunali, seguendo una politica di rigore e di riduzione degli sprechi, la giunta Venturini è riuscita a redigere un bilancio senza tagli ai servizi e senza aumenti di tasse. Infatti, sia l'addizionale Irpef, confermata allo 0,2%, sia la tassa per lo smaltimento rifiuti non subiranno modifiche per il 2012. Ancora un'incognita la nuova imposta municipale propria, la famigerata Imu, per la quale non è ancora possibile fare una stima di entrate per il Comune, che comunque ha confermato le aliquote base e le detrazioni previste dalla normativa nazionale di riferimento, rinunciando alla possibilità di ritoccare al rialzo le percentuali. Preoccupazione per la nuova tassazione è stata espressa dai cittadini, che numerosi hanno partecipato all'incontro. Le maggiori perplessità sono emerse per la tassazione delle seconde case e dei terreni, in particolare perché non è ancora chiaro l'importo da pagare nella prima rata di giugno. I tecnici comunali hanno sottolineato come nemmeno il comune sia ancora in possesso di tutte le indicazioni per eseguire un calcolo preciso, ma che gli uffici sono aperti a tutti i cittadini che avessero bisogno di chiarimenti. La linea dell'amministrazione è chiara: contenere l'indebitamento, ma senza rinunciare allo sviluppo e alla qualità dei servizi. Questo - secondo Venturini - è possibile attraverso, ad esempio, l'abbattimento dei costi delle utenze, ma anche il coinvolgimento delle numerose realtà associative nella gestione delle strutture come sta accadendo per il nuovo centro giovanile Free. Investimenti importanti sono previsti per viabilità, 490 mila euro, e riqualificazione del centro storico, 450 mila euro. Circa 100 mila euro saranno destinati alla realizzazione della nuova sede della Protezione civile, senza dimenticare i servizi ai cittadini e alla cultura. Leggera flessione di spesa per l'istruzione pubblica, ma la riduzione dei costi sarà ottenuta anche grazie alla condivisione dei servizi con altri Comuni vicini. Silvia Riosa

ragazzi a lezione di protezione civile con "scuola sicura"

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

SPINEA

Ragazzi a lezione di protezione civile con Scuola sicura

SPINEA Si è concluso il progetto Scuola sicura realizzato dal gruppo comunale di Protezione civile con l'obiettivo di divulgare nelle scuole una cultura della prevenzione e della sicurezza. Ai ragazzi sono state fornite informazioni utili sui vari pericoli che si possono incontrare nell'ambiente, in casa e a scuola, educandoli alla collaborazione e all'autocontrollo in situazioni di emergenza. Previsti anche corsi di formazione per gli insegnanti ed esercitazioni di evacuazione. (f.d.g.)

spunta la lettera: pulizia a valle del ponte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Spunta la lettera: «Pulizia a valle del ponte»

L attraversamento era quello all ingresso di Bagnoli. Ghersinich: ma poi si è deciso insieme di andare oltre Uno sforamento di circa 300 metri lineari rispetto ai lavori previsti in origine. Si apre uno scenario inedito, e sorprendente, sul disboscamento che tra il 24 e 25 marzo scorsi ha devastato l'entrata a valle della Val Rosandra. Nella giornata di ieri è comparso sul blog del consigliere comunale Paolo Rovis un documento chiave da cui partire per far luce sull'accaduto e sulle responsabilità. Nella lettera inviata il 31 gennaio scorso (anche se nel documento originale l'anno indicato erroneamente è il 2010) il responsabile dell'Area lavori pubblici e Ambiente del Comune di San Dorligo, Mitja Lovriha, ha chiesto alla Direzione regionale della Protezione civile di «eseguire una manutenzione dell'alveo del torrente Rosandra per un tratto di circa 800 ml (metri lineari, ndr) a valle del ponte a Bagnoli superiore e circa 300 ml a monte». In queste poche righe - con planimetrie allegate - si delineano quindi concretamente le dimensioni dell'intervento che la Protezione civile, su indicazione del Comune di San Dorligo, avrebbe dovuto compiere di lì a breve. Ma cosa si intende per «ponte a Bagnoli superiore»? La risposta è semplice: è il manufatto che sorge all'entrata dell'abitato della frazione, ossia il primo che si incontra imboccando (a piedi o in auto) la stradina dalla piazza di Bagnoli. Un ponte che quindi non ha nulla a che vedere con i due successivi: quello in cemento dopo il rifugio Premuda e quello in legno, più volte immortalato in questi giorni dai fotografi in mezzo al nulla degli alberi tagliati: quasi il simbolo dello stravolgimento della natura presente in Val Rosandra. Numeri alla mano, quindi, c'è stato una prosecuzione a monte dell'intervento di pulizia che avrebbe raggiunto circa i 300 metri lineari. Si potrebbe ipotizzare quindi che con la dicitura «ponte di Bagnoli superiore» ci sia stato un fraintendimento da parte della Protezione civile, ossia che ci sia stato un clamoroso equivoco sui ponti di riferimento? Antonio Ghersinich, vicesindaco e assessore con delega alla Protezione civile del Comune di San Dorligo della Valle, dà un'altra versione. Forse ancora più sconcertante: «È vero, la lettera parla di ponte di Bagnoli Superiore, ossia il primo ponte che si incontra entrando da Bagnoli. Ma a mio parere non vi è stato alcun fraintendimento perché dopo alcuni sopralluoghi Protezione Civile e Comune hanno deciso, congiuntamente, di ampliare il raggio d'azione andando ancora più a monte». In pratica la richiesta del geometra Mitja Lovriha, formulata per conto del Comune di San Dorligo, sarebbe stata completamente disattesa. Ma da chi? «Io non sono un tecnico e quindi non mi assumo la responsabilità - si difende Ghersinich - qui bisognerebbe chiedere a chi ha la competenza in materia di Lavori pubblici all'interno del Comune». Quindi al sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin. Tornando alla lettera di richiesta redatta dal geometra Lovriha (per conto del Comune) ed indirizzata alla Protezione civile, emerge comunque con chiarezza ancora un importante elemento: la «necessità» del «taglio e asporto delle piante di medio e alto fusto che ostruiscono il regolare deflusso dell'acqua». Insomma, carta canta: almeno in questo Comune e Protezione Civile si sono trovati d'accordo con il progetto iniziale. E i frutti della ferrea sinergia tra i due enti sono sotto gli occhi di tutti. Riccardo Tosques

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

- Cronaca Trieste

di Corrado Barbacini Lo scempio della Val Rosandra è finito ufficialmente in Procura. Ieri mattina il procuratore capo Michele Dalla Costa ha aperto un fascicolo. Lo ha fatto anche se appena l'altro ieri aveva dichiarato di dover «partire dal presupposto che l'attività della pubblica amministrazione sia stata corretta in quanto tale». Il procuratore capo si era riservato, in precedenza, di «valutare» il caso. Ma ieri sul suo tavolo è arrivata una segnalazione formale. Il fascicolo dunque è stato aperto. «Al momento non ci sono indagati», ha precisato Dalla Costa. Il via all'inchiesta giudiziaria che dovrebbe portare a individuare le eventuali responsabilità penali sull'intervento effettuato due week-end fa nell'alveo del torrente Rosandra dai volontari della Protezione civile coordinati dall'assessore regionale Luca Ciriani è scattato attorno alle 10, quando l'avvocato Alessandro Giadrossi, presidente provinciale del Wwf, ha depositato l'esposto-denuncia firmato dal presidente nazionale dell'associazione ambientalista, Sergio Leoni. «La questione non è semplice - commenta Giadrossi - perché tocca i vertici di Regione e Comune». Ecco ciò che si legge nella denuncia: «Quanto realizzato dalla Protezione civile costituisce un illecito ambientale. Durante i lavori sono stati tagliati molti alberi di grandi dimensioni anche del diametro di 90 centimetri come pioppi bianchi e neri e ontani neri. È stato compromesso l'habitat della foresta a galleria che garantiva ombreggiamento e ossigenazione alle specie presenti, con disturbo all'avifauna. Inoltre il sito di riproduzione della Rana ridibunda è stato distrutto dal passaggio di mezzi pesanti come camion ed escavatori. L'intervento è avvenuto nel pieno periodo riproduttivo per l'avifauna e gli anfibi». L'ipotesi avanzata è quella della violazione dell'articolo 743 del codice penale: distruzione o depauperamento delle bellezze naturali, punibile con una pena fino a 18 mesi e con l'ammenda non inferiore a 3mila euro. Non solo: viene anche ipotizzata l'accusa della realizzazione di opere in carenza di autorizzazioni in zone vincolate paesaggisticamente. In questo caso la pena arriva fino a quattro anni di reclusione. Nell'atto vengono indicati i presupposti giuridici. Si legge: «La Val Rosandra è stata tutelata paesaggisticamente sin dal 1953 con l'avviso numero 22 del Governo militare alleato. Dal 2007 è ricompresa nelle zone Zps e Sic come previsto dalla direttiva europea Habitat. Nel 1984 la zona è stata ricompresa nella Riserva comunale e nel 1996 in quella regionale». Ma c'è un altro aspetto della questione che viene sottolineato e fa riferimento anche all'impiego della Protezione civile per interventi di questo tipo, non certo urgenti: la Protezione civile avrebbe agito in violazione della legge regionale che attribuisce i poteri di intervento alla Protezione civile stessa solo in caso di emergenza. «L'Amministrazione regionale - prosegue l'esposto-denuncia - giustifica la carenza dell'autorizzazione paesaggistica affermando che gli interventi di taglio a raso della vegetazione nell'alveo rientrerebbero tra quelli di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Ma l'articolo 149 del decreto legge 42 del 2004 invece prevede che possano essere realizzati senza autorizzazioni solo gli interventi di manutenzione ordinaria che non alterino lo stato dei luoghi. In realtà quanto fatto ha provocato una grave alterazione del paesaggio». «Devono essere accertate le responsabilità», ha detto durante una conferenza stampa l'avvocato Giadrossi. Poi ha spiegato che l'iniziativa del Wwf vuole avere «un effetto preventivo. Perché non continuino i lavori di questo tipo. L'obiettivo è impedire che simili devastazioni non accadano mai più». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 05/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Anche lì c'erano i predecessori della Protezione civile, anzi, meglio, militare. Le teste erano le stesse. Fabio Mosca VAL ROSANDRA / 4 I responsabili rendano conto nMi unisco alla protestadi migliaia di cittadini per lo scempio fatto nella Val Rosandra e mi auguro che chi ne è responsabile renda conto di quanto ha fatto e si vergogni della superficialità con la quale ha trattato la situazione. Con profondo disappunto Ariella Trotti VAL ROSANDRA / 5 Ognuno si prenda le sue responsabilità nLa cosa che più mi lascia tristemente sconcertato sono la reazione e le interviste rilasciate dal Sindaco di San Dorligo/Dolina, nel cui comune si trova tutto il parco della Val Rosandra. Superato il primo momento di imbarazzo, possibilmente dopo un sopralluogo personale, mi aspettavo una forte e decisa presa di posizione in cui chiedere conto della distruzione compiuta: mi chiedo se non è il primo cittadino a sentirsi la responsabilità di essere il primo custode di questo bene ambientale, che credo molti ci invidiano, chi lo deve fare? A chi ci dobbiamo rivolgere? Troppo comodo, anche se necessario sotto altro profilo, demandare ogni analisi e giudizio alla Magistratura. Ai nostri amministratori chiediamo di non essere dei quaquaraqua ma di essere uomini e donne che sanno prendersi le loro responsabilità. E se di fronte all'evidente strapotere dell'apparato regionale della Protezione Civile, il sindaco non ha il coraggio di esprimersi, speriamo di sentire alta la voce della Provincia. Sarebbe una bella occasione per far capire ai cittadini che la Provincia non è solo un carrozzone burocratico, ma un'istituzione utile e rappresentativa degli interessi della collettività allargata di un territorio. Giorgio Zaccariotto VAL ROSANDRA / 6 Ci mancava solo la tassa nÈ con enorme dispiacere che ho seguito la vicenda dello scempio nell'alveo del Rosandra, in zona protetta sia a livello nazionale che europeo, e sulle sponde dell'Isonzo sta accadendo lo stesso, credo sempre con l'autorizzazione dello stesso personaggio, cioè Ciriani, e per lo stesso motivo: la salvaguardia della sicurezza delle popolazioni da eventuali alluvioni. Ma queste alluvioni perchè sono sempre più frequenti? Forse che la cementificazione della regione, dell'Italia e la deforestazione nell'intero pianeta c'entrano qualcosa? Se l'acqua, che già scende dal cielo in modo assolutamente irregolare e sappiamo perchè, non trova terra, prati o fossati dove essere assorbita è ovvio che poi esce dall'alveo e straripa! Le politiche ambientali degli ultimi anni e attuali vanno forse nella direzione contraria a questo dato di fatto? C'è forse una difesa dell'ambiente, una riforestazione, una cura del verde in atto che tenda a ovviare a questa tragica situazione? No, c'è esattamente il contrario! In più ora vorrebbero anche rifilarci la tassa sulle disgrazie: io ti distruggo l'ambiente, checchè tu ne dica, poi le conseguenze le faccio pagare a te! Io credo che neanche nel medioevo, con la tassa sul polveratico eravamo arrivati a tanto! Svegliamoci!!!! Mariagrazia Perissin VAL ROSANDRA / 7 L'inesperienza non è una scusante n Il Cielo ci protegga dalla Protezione Civile! da quella capitanata dall'assessore regionale Luca Ciriani, s'intende, non in senso generale, trattandosi di un'istituzione d'importanza fondamentale e di indubbi alti meriti. Purtroppo l'assessore Ciriani ha dato prova di un tale zelo nella "pulizia" dell'alveo del torrente Rosandra da far letteralmente piazza pulita dell'alveo del fiume e del bosco ripariale autoctono, con tutta la sua delicata fauna in periodo di riproduzione, nonchè di alcuni manufatti realizzati pochi anni fa con finanziamenti UE per la valorizzazione della Riserva naturale della Val Rosandra. Una torma di elefanti infuriati non avrebbe potuto fare di peggio. È stata un'operazione rozza e brutale, lontana anni luce da un lavoro di pulizia pianificato con perizia e accuratezza da esperti tecnici e scientifici, quale avrebbe dovuto essere, trattandosi di un sito di grande importanza sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico. Nè il sindaco di Dolina Fulvia Premolin può nascondersi candidamente dietro la propria dichiarata "inesperienza" e nemmeno dietro le esigenze delle Comunelle, che certo avrebbero saputo operare in modo più selettivo e rispettoso dell'ambiente. Dopo innumerevoli dichiarazioni entusiastiche esaltanti la preziosità della Valle, espresse in ogni sede, ecco che il Sindaco s'inchina alla superiore competenza dell'Assessore regionale all'ambiente e non batte ciglio mentre questo gioiello naturale subisce uno sfregio di tale gravità. Ora è il momento di accertare le varie responsabilità e di fare in modo che chi ha causato un danno così grave ne risponda e sia messo in condizione di non nuocere più. Il Carso ha subito già troppe violenze. Donatella

(Brevi)

Ermacora Marvin (Guida naturalistica)

val rosandra devastata dagli unni dell'epoca moderna

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 05/04/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Val Rosandra devastata dagli Unni dell'epoca moderna

LA LETTERA DEL GIORNO

Chi ci proteggerà dalla Protezione civile? Questa domanda mi sono posto venerdì 23 marzo, quando in valle si sono precipitati i protettori che sono riusciti in un solo giorno a distruggere un ambiente pressoché unico. Siccome non sono corrispondente di guerra, scelgo un paragone naturalistico: un centinaio di elefanti africani inferociti non avrebbe causato il disastro che invece hanno prodotto questi Unni dell'epoca moderna. Meno male che ai tempi di Attila non esistevano i Caterpillar e le Stihl. Avevano il compito di pulire la vegetazione nell'alveo del torrente e asportare gli alberi caduti e quelli pericolanti. Però già appena entrati nella riserva hanno spaccato i rami degli alberi e sbancato la terra accanto ai ruderi del mulino Misnek, di proprietà privata. Sono stati tagliati gli alberi sugli argini, pioppi centenari che i nostri avi avevano piantato in difesa degli argini stessi, ontani i quali con le proprie radici nodose compattano la terra fino a farla sembrare cemento armato difendendo le sponde e l'alveo dall'erosione. La stessa fine hanno fatto 5 alberi di noce di circa settanta anni (uno era secco), come altri quattro noci che io stesso piantai molti anni fa sulla riva sinistra di fronte alla vecchia cava e le acacie di venticinque anni sull'argine della briglia superiore. Tutto è andato distrutto. L'esecuzione stessa del lavoro testimonia una scarsa professionalità dei esecutori. Dappertutto hanno lasciato alte ceppaie e spuntoni appuntiti di ramaglie. Sembra che tutto ciò sia venuto a costare la piccolezza di 800 mila euro. Non male. La comunella di Bagnoli è intervenuta nell'alveo del torrente diciotto anni fa. In quattro lavorammo sodo per tre mesi e pulimmo il tratto che va dalla vasca Lopatnik minore fino al ponte che collega Jama con il teatro F. Preseren. Asportammo gli arbusti dall'alveo e rifacemmo la capitozzatura dei pioppi e gelsi lungo gli argini, tutto con mezzi e attrezzi propri. Nemmeno il carburante ci fu pagato, come è stato invano aspettarsi un qualsiasi ringraziamento. Tornando all'intervento di questi giorni, ormai il danno è fatto e la natura impiegherà almeno venti anni per sanare le ferite. Mi fa tristezza sapere che ai miei nipoti non sarà dato di vedere i pioppi centenari, che erano un decoro tipico della valle. A maggio fiorivano e ci coprivano di bianchi batuffoli, mentre in estate era piacevole sostare nell'ombra ascoltando il fruscio delle foglie mosse dal ponente. In autunno non ci saranno più le noci, non verranno più gli scoiattoli e i ghiri a fare le provviste per l'inverno, come pure le chiassose ghiandaie che lottavano fra loro per i dolci gherigli e i picchi che con il loro sordo battere sui rami secchi in cerca di cibo scavavano i buchi nei quali l'anno dopo facevano i nidi le cince. Chi ha progettato e attuato questo disastro deve rendersi conto di aver sconvolto e cambiato l'aspetto centenario dell'ambiente. Girano voci che i Forestali dopo il sopralluogo non gongolavano proprio di contentezza. Spero che intervengano. Stojan Glavina

gombac: premolin ora deve aprire una seria inchiesta

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Gombac: «Premolin ora deve aprire una seria inchiesta»

La Protezione Civile ha operato su un'area grande 39mila 444 mq, lunga 1.736 metri pari a circa 4 ettari, sforando quindi di 636 metri rispetto all'intervento presentato in origine dal Comune di San Dorligo della Valle-Dolina. I dati, inequivocabili, sono contenuti nella brochure di presentazione dell'operazione Alvei puliti 2012 a firma della Protezione Civile. A conti fatti, dunque, rispetto ai 1.100 metri di intervento richiesti il 31 gennaio scorso dal responsabile dell'Area dei lavori pubblici e Ambiente del Comune di San Dorligo, Mitja Lovriha, i lavori di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra hanno impegnato la Protezione Civile per altri 636 metri, tutti a monte, quelli che di fatto hanno recato il vero e proprio disastro ambientale della Riserva naturale. In base a quanto dichiarato dalla Protezione civile la responsabilità di tutta l'attività dei volontari scesi in Val Rosandra era posta in capo al sindaco Fulvia Premolin. In ordine gerarchico, al di sotto del primo cittadino, troviamo poi il funzionario comunale nominato dal sindaco con compiti di programmazione e coordinamento, e successivamente il caposquadra della Protezione civile ed i vari volontari della Pc. Come noto all'interno della giunta Premolin la delega della Protezione Civile è stata affidata ad Antonio Ghersinich, vicesindaco di San Dorligo della Valle in quota Pd. Ghersinich, durante l'ultima riunione del Consiglio comunale di San Dorligo ha ammesso di essere stato presente nella due giorni dei lavori al Rosandra «circa 2 ore», perlopiù a valle «nella zona del Teatro Preaeren» facendo poi «un sopralluogo con l'assessore regionale Ciriani». Chi era sicuramente attivo durante i due giorni di lavoro è il coordinatore comunale della Protezione Civile di San Dorligo, Willy Vorus, che ha sempre difeso il proprio operato: «I volontari che hanno operato nei giorni 24-25 marzo sono persone che abitano in comunità piccole, paesi del Friuli, del Goriziano o del Carso, gente che ama ed apprezza la natura». Intanto Boris Gombac, capogruppo consigliere di San Dorligo della lista civica Uniti nelle Tradizioni (all'opposizione rispetto all'amministrazione Premolin) ha lanciato una proposta: «Auspico che il Consiglio comunale trovi il coraggio di istituire, in base all'articolo 47 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, una Commissione di indagine che ci permetta di chiarire quanto è successo e chiudere questo triste capitolo». Ed ora, in attesa di capire se tra due fine settimana (ossia il 21-22 aprile) la Protezione Civile tornerà a San Dorligo, dall'operazione Alvei puliti 2012 emerge che dopo la Val Rosandra vi sarà un'altra azione di pulizia della Pc entro l'anno nella provincia di Trieste, prevista a Barcola-Grignano per un totale di 118mila 700 mq. quasi il triplo rispetto alla Val Rosandra. (r.t.)

grazie dalle marche alla protezione civile di staranzano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Grazie dalle Marche alla Protezione civile di Staranzano

STARANZANO In allerta per 365 giorni all'anno, pronti all'emergenza in ogni momento. La Protezione civile di Staranzano con il coordinatore Gilberto Persi, ha tracciato l'altra sera il bilancio di un anno di lavoro molto positivo, che ha visto la mobilitazione della squadra comunale in ogni intervento sia a livello regionale che nell'emergenza nazionale. Alcuni volontari, poi, hanno seguito corsi di aggiornamento alla sede regionale della Protezione civile di Palmanova, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle apparecchiature che per l'entrata in vigore di nuove normative, per la pulizia e controllo degli argini a mare e dell'alveo dei fiumi, che se non sono liberi da materiali, specie dopo i periodi di siccità, proprio come in questi periodi, le piogge abbondanti possono mettere in serio pericolo l'incolumità delle abitazioni nelle vicinanze. La squadra di Staranzano è stata chiamata dalla Direzione di Palmanova anche per l'emergenza neve nelle Marche assieme ad altri volontari del Friuli Venezia Giulia. Al proposito, il coordinatore Persi nella relazione ha voluto ricordare con piacere i ringraziamenti delle autorità del posto. Ecco infatti il messaggio inviato dal sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli: «La gratitudine della città di Rossini ai valorosi volontari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, per il prezioso aiuto dato alla città in occasioni delle eccezionali neviccate dal 13 al 19 febbraio 2012». Anche a Staranzano è arrivato il ringraziamento del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, professor Stefano Pivato, che ha inviato una lettera di riconoscenza per il lavoro svolto dai volontari del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia a favore della città e dell'Ateneo di Urbino, in occasione dell'emergenza neve che aveva colpito la regione Marche. «La nostra squadra afferma Persi - operava prevalentemente a Pesaro, impegnata a rendere praticabili le strade di collegamento alle scuole e agli ospedali. È poi intervenuta nel paese di Candelora per pulire l'accesso nel centro, a liberare negozi, una farmacia, case abitate da persone anziane e abitazioni isolate». (ci.vi.)

tononi (pdl): ora bandelli si scopre anche botanico

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 06/04/2012

Indietro

IL CASO PROTEZIONE CIVILE

Tononi (Pdl): «Ora Bandelli si scopre anche botanico»

«La credibilità politica di Franco Bandelli sulla Val Rosandra, come su altro, si potrebbe misurare con l'acrobazia delle retromarcie con le quali ci ha intrattenuto in questi anni. Uomo di lotta e di governo che riesce a cambiare opinione su tutto ciò gli capita a tiro, fiutando l'aria del consenso facile». È l'attacco di Piero Tononi, coordinatore vicario del Pdl provinciale e consigliere regionale, al leader di Un'altra Trieste. Prosegue Tononi: «Fa una parte bacia il tricolore, dall'altra candida a Duino il suo uomo nella lista della Lega che il tricolore lo vedrebbe meglio buttato nel cesso; poi c'è il voto favorevole che espresse al rigassificatore quando era assessore comunale, per poi invece diventarne un accanito contestatore. «Ora prosegue Tononi assistiamo a un'altra evoluzione: la svolta ambientalista come paladino della Val Rosandra, un novello botanico che però quando stava in Comune ai Lavori pubblici passò alle cronache per gli innumerevoli alberi secolari di Piazza Libertà che intendeva far fuori (all'insaputa dei colleghi assessori), per un progetto che poi, dopo la sua uscita dalla Giunta, è stato opportunamente rivisto». Tononi ribadisce che va ricordato «il ruolo amministrativo del Comune di Dolina nella vicenda della Val Rosandra, reso palese dai documenti e dalla presenza del vicesindaco alle operazioni di pulizia dell'alveo».

serracchiani: palmanova entrerà nelle liste unesco

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 06/04/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Serracchiani: Palmanova entrerà nelle liste Unesco

L europarlamentare ha garantito sostegno per la candidatura della Fortezza «Solleciterò il presidente della Commissione Tajani e il ministro al turismo Gnudi»

di Alfredo Moretti wPALMANOVA «Palmanova merita un posto in Europa. Ha tutte le carte in regola per proporsi quale sito di primissimo interesse per la sua storia e le sue caratteristiche culturali e architettoniche». Così ha esordito l europarlamentare Debora Serracchiani, ieri nella città stellata, che ha garantito il sostegno per la candidatura della Fortezza nelle liste Unesco. «Una delle priorità per la Commissione europea, dopo il Trattato di Lisbona del 2007, è quella di differenziare l offerta turistica, privilegiando gli aspetti culturali - ha dichiarato la Serracchiani nell incontro promosso dal sindaco Francesco Martines al palazzo municipale. «Palmanova, unicum nel panorama internazionale delle città ideali di fondazione rinascimentale ha ribadito la Serracchiani - possiede un patrimonio artistico culturale che va valorizzato, inserendo la Fortezza in un circuito europeo che la faccia conoscere maggiormente, accedendo a bandi ad hoc attraverso i quali la Commissione potrà attribuire fondi per specifici progetti». Durante la visita istituzionale, l europarlamentare ha dichiarato di apprezzare l impegno dell amministrazione comunale volto alla riscoperta turistica della città e ha espresso l impegno per portare Palmanova all attenzione delle istituzioni europee. «Solleciterò un interessamento - ha proseguito - del vice presidente della Commissione Antonio Tajani, ma anche del nuovo ministro al Turismo, Piero Gnudi, affinché possano prendere visione del patrimonio culturale che la Regione possiede e in particolare le peculiarità che caratterizzano Palmanova». La Serracchiani ha precisato che la Commissione ha fatto del turismo culturale uno degli obiettivi sui quali lavorare in via prioritaria e ha subito avviato una collaborazione con il Consiglio d Europa per attività di promozione del patrimonio culturale europeo attraverso specifici itinerari aprendo una nuova sede a Venezia. Il sindaco Martines ha chiesto all eurodeputata di farsi portavoce per l Italia della candidatura transnazionale Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo , che vede Palmanova candidata a patrimonio Unesco assieme a Bergamo, Peschiera del Garda, Venezia e altre realtà estere lungo la Via delle spezie dalla Croazia al Montenegro fino a Grecia e Cipro. «La candidatura - ha affermato Martines - è importante non solo per la nostra regione, ma per l intero Paese e può costituire un momento di confronto nelle relazioni internazionali con gli Stati dell Adriatico». Debora Serracchiani ha riconosciuto l alto valore del progetto Unesco e la possibilità di accedere ai progetti europei sul turismo anche in virtù del fatto che la Croazia sta entrando nell Unione europea, il Montenegro è in predicato di farne parte e Grecia e Cipro vi sono già. «Intendiamo organizzare ulteriori incontri con parlamentari ed esponenti politici regionali - ha detto il sindaco - per far conoscere la città e porre all attenzione delle istituzioni ai vari livelli i problemi di Palmanova, le sue potenzialità inesprese e le scelte strategiche che si dovranno e potranno fare». Durante la visita, la Serracchiani ha apprezzato i risultati degli interventi eseguiti dalla Protezione civile, dalla Forestale e dagli speleologi triestini sulla cinta bastionata, ma anche le iniziative di valorizzazione che mirano all uso di nuovi strumenti per la fruizione della città, come il museo multimediale Cultural Stargate , primo progetto europeo Interreg Italia Austria al quale il Comune di Palmanova partecipa come leader partner . ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dorno, mensa per cento bambini

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

INAUGURAZIONE IL 12 APRILE

Dorno, mensa per cento bambini

Conclusi i lavori per il nuovo refettorio alle scuole elementari

DORNO Sono finiti i lavori per la nuova mensa destinata agli alunni delle scuole elementari. Tra poco più di una settimana i ragazzi potranno entrare nei locali in grado di ospitare un refettorio più ampio rispetto a quello cui sono abituati. «Abbiamo fissato l'inaugurazione per il rientro dalle vacanze pasquali il prossimo 12 aprile» afferma Dina Passerini, sindaco di Dorno. «In questi giorni in cui gli alunni sono a casa provvederemo allo spostamento dei vecchi arredi che possiamo ancora utilizzare, quelli nuovi sono già stati posizionati e finalmente anche i ragazzi vedranno la nuova mensa». I lavori sono costati circa 130 mila euro e consegnati entro i tempi segnati dalla tabella di marcia, con la ritinteggiatura e l'arredamento nuovo che hanno seguito il collaudo statico di metà gennaio. Il ribasso con cui la ditta incaricata dall'amministrazione comunale si è aggiudicata i lavori è stato utilizzato per una copertura anti-scivolo della scalinata. «Gli operai si sono messi al lavoro in agosto, quando gli alunni erano in vacanza» ricorda il primo cittadino per adattare l'ex sede della protezione civile ad ospitare la mensa si è dovuto adeguare l'altezza dei locali, demolire alcune parti e abbassare il pavimento». Adesso la mensa potrà ospitare comodamente oltre cento bambini. L'allestimento della nuova mensa era molto attesa da parte degli alunni e delle loro famiglie. Infatti, ora i bambini potranno consumare i loro pasti in luoghi adeguati dal punto di vista dello spazio e delle strutture.(m.p.b.)

sannazzaro, a fuoco i rifiuti abbandonati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 05/04/2012

Indietro

INCENDIO DOLOSO

Sannazzaro, a fuoco i rifiuti abbandonati

SANNAZZARO Dodici cumuli di rifiuti di varia natura, montagne di sfalci di potature di alberi e giardini, bidoni in plastica, ferraglia ed inerti: erano stati segnalati pochi giorni fa in un campo, ben visibili anche dalla tangenziale-nord. L'altra sera qualcuno ha pensato bene di appiccare il fuoco e un cumulo è andato completamente in fumo con il rischio che le fiamme potessero in breve propagarsi agli altri rifiuti vicini se non fosse stato per l'intervento decisivo dei volontari del Gipi, la protezione civile di Sannazzaro. Con a capo il responsabile Giorgio Papa, i volontari hanno agito tempestivamente con i due mezzi anti-incendio disponibili. Sul posto sono stati sversati diversi metri cubi di acqua sino a che il cumulo in fiamme è stato messo in sicurezza ed i restanti cumuli isolati. Ora, visti i rischi di incendi dolosi che a Sannazzaro si ripetono con frequenza, si pone il problema di chi penserà a rimuovere i rifiuti e a bonificare l'area. Comunque, non è stata rilevata la presenza di materiali che possono rappresentare un rischio per l'ambiente. Anche le fiamme appiccate l'altra sera non hanno causato la dispersione nell'aria di sostanze pericolose. C'è però un problema di recupero dell'area e di smaltimento dei rifiuti accumulati. (p.c.)

veicolo per la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Veicolo per la Protezione civile

pieve del cairo

Nuovo pick-up per la Protezione Civile di Pieve del Cairo, coordinata da Silvia Pandiani. E il secondo mezzo destinato a servizi d'emergenza. Il sindaco Paolo Ansandri ha annunciato l'inaugurazione a breve del mezzo arrivato con fondi regionali.

stradella, la stazione passa in mano al comune

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **06/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Stradella, la stazione passa in mano al Comune

Entro aprile la convenzione con Rfi. Previsto al piano terra l'infopoint per turisti L'assessore: «Entro l'estate parcheggio da cento posti nell'area dismessa»

di Simona Bombonato wSTRADELLA Conclusa la sistemazione del sottopasso iniziata a gennaio, mancano solo i corrimano. Ultimo passo dopo la posa dei pannelli che non lasciano filtrare l'umidità, gli interventi all'impianto elettrico e, ovviamente, la riverniciatura dei muri che ha fatto scomparire strati sustrati di scritte e scarabocchi. Una volta piazzata anche la ringhiera a quello che adesso non assomiglia nemmeno lontanamente al sottopasso di quattro mesi fa, la stazione passerà in comodato d'uso da Rfi al Comune di Stradella. Il sindaco Pierangelo Lombardi dà una data indicativa sulla base dell'ultimo scambio di informazioni avuto via mail proprio in questi giorni con le ferrovie: «Entro fine aprile. Giorno più giorno meno dovremmo esserci». Una svolta epocale per l'edificio che da almeno un paio di anni il municipio aspetta di poter gestire in virtù di una convenzione con Rfi che durerà nove anni. Il passaggio apre la strada al progetto di riqualificazione condiviso con Gal incentrato su un infopoint multimediale destinato ai turisti della valle Versa, progetto che il Comune vuole cominciare ad impostare a maggio. Altro aspetto che sta per sbloccarsi, il riutilizzo del vecchio deposito in fianco ai binari. Sull'area, oggi dismessa, il municipio ha già predisposto un progetto. Diventerà un parcheggio da cento posti. «Si tratta di disegnare gli spazi e recintare l'area, non serve fare di più» dice l'assessore ai lavori pubblici Roberto Provenzano. Abbiamo verificato le condizioni e ci siamo. L'intenzione è quella di aprire il posteggio prima dell'estate». Tirano un sospiro di sollievo i pendolari, quelli che più di tutti sanno quali sono state sino ad oggi le condizioni della stazione che invece dovrebbe accoglierli la mattina presto e la sera, al rientro: sporcizia, freddo (in sala d'aspetto), maniglie rotte (alla porta di ingresso), scritte anche sui tabelloni degli orari. Segnalazioni al Coordinamento pendolari pavese che nemmeno si contano, fino all'ultima inviata a gennaio anche all'indirizzo del sindaco Lombardi, a firma della rappresentante Iolanda Nanni che sollecitava interventi facendone una questione di sicurezza. «Bella notizia commenta soddisfatta Simona Vercesi del Comitato pendolari Stradella. Ben venga l'infopoint perché vuole dire avere una stazione che non è più terra di nessuno. Adesso aspettiamo il parcheggio gratuito». L'infopoint multimediale è previsto al piano terra. Il progetto di riqualificazione di cui fa parte ha gli ok di Gal, Provincia, Regione. Vale un finanziamento di 165mila euro da parte del Gal (contributi del Piano di sviluppo rurale) e un investimento comunale pari a 50mila euro. Al primo piano invece l'ex appartamento del capostazione diventerà sede della protezione civile.

Ballabio, un aiuto ai vigili Il Comune si accorda con l'Anc

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Ballabio, un aiuto ai vigili Il Comune si accorda con l'Anc"

Data: **05/04/2012**

[Indietro](#)

[Ballabio, un aiuto ai vigili](#)

[Il Comune si accorda con l'Anc](#)

[Tweet](#)

[5 aprile 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Un'esercitazione del nucleo di Protezione civile dell'Anc di Lecco (Foto by CARDINI)

BALLABIO - Anche il Comune di Ballabio ha deciso di "appoggiarsi" all'Associazione nazionale carabinieri per coadiuvare gli agenti della Polizia locale nell'opera di vigilanza e prevenzione in occasioni particolari. È dell'altro giorno l'approvazione della delibera con cui la giunta ha dato l'ok alla convenzione che garantisce al Comune un prezioso apporto sul delicato fronte della sicurezza. «Nella provincia di Lecco - sottoscrivono il sindaco Luigi Pontiggia e gli assessori - esiste il Nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri, il quale ha già prestato la propria attività in collaborazione con la polizia locale dei Comuni della Provincia di Lecco, con esito positivo, in particolare per quanto riguarda l'assistenza in occasione di fiere e manifestazioni sportive, culturali, ricreative. L'associazione ha dato la propria disponibilità ad intervenire sul territorio comunale di Ballabio con il ruolo di salvaguardia ambientale, assistenza, osservazione e segnalazione in generale».

I particolari su "La Provincia di Lecco" in edicola oggi

© riproduzione riservata

Andriotto, la sua storia su Chi l'ha visto'**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Andriotto, la sua storia su Chi l'ha visto"

Data: **06/04/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 10

Andriotto, la sua storia su Chi l'ha visto' Sospese le ricerche in Po. Gli investigatori passano al setaccio vita e amicizie
SCOMPARSO Gabriele Andriotto

ADRIA UFFICIALMENTE sospese da ieri le ricerche sul Po di Gabriele Andriotto, l'impiegato quarantottenne scomparso da Adria lunedì 26 marzo. La squadra navale dei vigili del fuoco, con l'aiuto dei sommozzatori e dell'elicottero, ha battuto per nove giorni il tratto da Mazzorno Sinistro al mare, scandagliando ogni ramo del fiume, senza alcun esito. In questo periodo un eventuale corpo avrebbe finito con il galleggiare, sempre che non sia rimasto incagliato sul fondo o non abbia raggiunto il mare. La corrente del Po, nonostante il livello non elevato, è comunque forte. Inutile, quindi, a giudizio dei tecnici, continuare ancora le ricerche. Ma nonostante questo la Protezione civile di Adria, in cui operano molti amici di Gabriele, ha manifestato l'intenzione di proseguire. L'ipotesi che Andriotto si sia tolto la vita non è però considerata meno probabile. Quanto a un possibile allontanamento volontario non sarebbero emersi, allo stato, elementi che possano suffragarlo. In una parola gli inquirenti, valutando la personalità dello scomparso, non sembrano convinti che l'impiegato sia altrove a farsi una seconda vita. Fotografie e dati di Andriotto sono comunque stati diramati nelle banche dati, ai posti di blocco e alle frontiere. Anche la trasmissione "Chi l'ha visto?" si è interessata al caso. Le indagini dei carabinieri della Compagnia di Adria e della squadra mobile della questura continuano senza sosta. Anche ieri in caserma ad Adria sono state sentite persone che frequentavano Andriotto o avevano parlato con lui nei giorni precedenti la scomparsa. Analizzati anche i contatti al cellulare che Gabriele aveva lasciato a casa. I carabinieri stanno ascoltando anche le persone che, non ottenendo risposta, gli avevano mandato nei giorni seguenti un sms per capire cosa stesse succedendo. Niente della vita dell'impiegato di Bancadria viene tralasciato. Si stanno compiendo accertamenti sull'ambiente lavorativo, la sfera privata e i rapporti nel mondo del volontariato. Ieri è stata sentita anche una dirigente della Croce Verde che, per il suo ruolo, aveva rapporto con il quarantottenne che era il presidente dei revisori dei conti. Carica da cui Andriotto si era "preoccupato" di dimettersi con una lettera arrivata nella sede dell'associazione martedì 27 marzo. E spedita, come attesta il timbro, dal veneziano, forse da Mestre, nei giorni immediatamente precedenti. Cristina Fortunati Image: 20120406/foto/8899.jpg

"Province? Norme da rifare"::Così come è stata e...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

ORDINE DEL GIORNO. DOCUMENTO VOTATO ALL'UNANIMITA'

"Province? Norme da rifare"

Passa anche il regolamento sulle guardie ecologiche «Ma può cambiare» [M. PU.]

Federico Fornaro, Pd

Così come è stata elaborata non va. Il Consiglio provinciale ha votato ieri all'unanimità un ordine del giorno con il quale vuol segnalare al governo e ai presidenti dei due rami del Parlamento, le carenze della riforma dell'ente intermedio, appunto la Provincia. Le sintetizza in una serie di punti. Innanzitutto non sarebbe garantita la governabilità per la mancata introduzione di un premio di maggioranza per la coalizione che sosterebbe il candidato presidente più votato. E neppure, secondo i consiglieri provinciali, un'adeguata rappresentanza dei territori: Alessandria, il capoluogo, avrebbe 33 grandi elettori (fra il sindaco e i consiglieri comunali), ben 7 sarebbero quelli di un piccolo Comune di 100 abitanti.

«Anche i candidati presidenti sconfitti non sono tutelati», ha aggiunto Federico Fornaro, Pd, al quale si deve l'iniziativa. Il documento è stato poi firmato anche da tutti gli altri capigruppo in Consiglio, di maggioranza e opposizione. Anche da Vincenzo De Marte, Idv che però ha voluto illustrare la sua decisione: «Non vorrei essere frainteso avendo votato per l'abolizione delle Province due mesi fa. La Provincia di Genova è vicina al commissariamento e quindi di cosa stiamo parlando. Però tutto quel poco che è possibile fare ancora per cambiare le carte in tavola, lo sostengo».

Il Consiglio di ieri ha visto il passaggio di Maria Enrica Barrera dall'Idv al gruppo misto. La spiegazione sarebbe il suo inserimento nella lista civica che appoggia Maria Rita Rossa, Pd, ora vice presidente della Provincia, e candidata a sindaco del Comune di Alessandria. Questo ha comportato la nomina di De Marte a capogruppo dell'Idv. La casualità ha inoltre voluto che i due sedessero affiancati.

Fra gli altri temi approvati all'ordine del giorno, anche il nuovo regolamento sulle guardie ecologiche volontarie (in tutto sono una novantina): fra i punti controversi prevede che sia loro tolta la paletta di segnalazione. La ragione è la nascita di possibili contenziosi sull'uso legittimo di questo segno distintivo, attorno al quale i pareri legali propongono interpretazioni diverse e in antitesi. «Ma siamo disponibili a successive modifiche del regolamento», ha precisato l'assessore all'Ambiente, Lino Rava. E' stato anche approvato il piano provinciale di coordinamento della protezione civile.

Corso di alpinismo organizzato dal Cai::Prenderà il via ques...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

ALTARE

Corso di alpinismo organizzato dal Cai [L.MA.]

ALTARE

Prenderà il via questa sera alle 21, nella sede dell'Associazione Alpinistica di Altare, il primo corso di escursionismo e sicurezza in montagna. Un'iniziativa inedita, organizzata dalla sezione Cai altarese e dedicata a tutti coloro che fossero desiderosi di avvicinarsi alla pratica della montagna, assistendo sotto la guida di esperti ad importanti lezioni, anche pratiche, di orientamento e uso dei materiali tecnici, ma anche di pronto intervento in montagna.

«Le lezioni saranno tenute di volta in volta da personale titolato spiega il presidente della 3A Walter Bazzano -, e avremo a disposizione due accompagnatori d'escursionismo Cai, membri del Soccorso alpino. Per la serata finale, poi, ospiteremo Andrea Parodi, noto scrittore ed escursionista».

Il corso, che prevede una quota d'iscrizione di 30 euro, oltre alle cinque lezioni teoriche (dedicate rispettivamente ad attrezzature, cartografia, preparazione di un'uscita, soccorso e cultura alpina) sarà inframezzato da tre uscite pratiche, di cui una articolata su due giorni nel primo weekend di giugno, per permettere a tutti di verificare sul campo le nozioni acquisite. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequentazione.

Appiccano il fuoco a discarica abusiva::Incendio doloso in lo...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

Gozzano

Appiccano il fuoco a discarica abusiva [M. G.]

Incendio doloso in località Monterosso, dove ignoti hanno dato alle fiamme ai copertoni ed ai cartoni ammassati nel bosco, in una discarica abusiva. L'incendio si è sviluppato al confine con il territorio di San Maurizio d'Opaglio. Le fiamme sono state spente grazie all'intervento dei volontari dell'Aib, della Protezione Civile e dei vigili del fuoco di Romagnano Sesia.

Frana, stasera riapre la strada «Metteremo reti di sicurezza»::Dovrebbe essere riaperta...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

PIANA DI FORNERO

Frana, stasera riapre la strada «Metteremo reti di sicurezza» [V. A.]

Dovrebbe essere riaperta questa sera la provinciale della Valle Strona interrotta da sabato scorso a causa della caduta di alcuni massi poco prima dell'abitato di Piana di Fornero. I sassi, alcuni di notevoli dimensioni, hanno danneggiato la carreggiata e il guard rail. A rendere però pericolosa la viabilità e indurre la Provincia a chiudere la strada, è stata la presenza sul versante della montagna di altri massi pericolanti. «Abbiamo dato incarico a una ditta specializzata per togliere il pericolo di caduta di altri massi - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Gian Paolo Blardone - poi metteremo in sicurezza la parete con la posa di reti, sia pur provvisorie. Gli operai hanno anche tolto alcuni alberi che con le radici hanno smosso il terreno». E conferma: «Potremo così aprire entro stasera la strada». L'emergenza resta: il sopralluogo compiuto dai geologi e dallo stesso Blardone, ha indotto a proseguire con i lavori di sistemazione dell'area a rischio. «La messa in sicurezza proseguirà dopo Pasqua con la sistemazione di reti di contenimento definitive - conclude l'assessore - un intervento che richiede circa tre settimane di lavoro. In questo caso la strada sarà chiusa a fasce orarie». Il traffico sarà quindi dirottato lungo la strada che passa da Fornero, la cui carreggiata stretta non consente il transito di mezzi pesanti.

"Aiutateci a trovare il piromane"::Con l'arrivo della ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

VALLE STRONA. APPELLO DEL COMANDANTE DEL CORPO FORESTALE

"Aiutateci a trovare il piromane"

Spento l'incendio che ha distrutto decine di ettari di bosco e pascoli VINCENZO AMATO

GERMAGNO

Rientrati i volontari Aib che hanno contribuito a domare le fiamme

Con l'arrivo della pioggia il fuoco che da una settimana brucia la Valle Strona è andato definitivamente spento. Un evento che ha sconvolto più di un comune sia per il danno al patrimonio forestale che per le modalità con cui si sono sviluppati gli incendi che fanno pensare all'opera di un piromane.

«Il fuoco ha interessato oltre cinquanta ettari di bosco - afferma il comandante provinciale del Corpo forestale Valerio Cappello - di questi oltre dieci ettari erano bosco di pregio. Con la pioggia in questi giorni non riusciamo a fare un bilancio preciso; lo faremo nei prossimi giorni utilizzando la mappatura gps e facendo dei sopralluoghi. Di certo il danno al patrimonio agroforestale è gravissimo».

In valle tutti col naso all'insù a sperare che piova ancora per alcuni giorni in modo che l'acqua impregni il terreno vanificando così eventuali altri tentativi di incendio.

«Abbiamo ancora altri quindici, venti giorni a rischio - prosegue Cappello - è bene che piova in modo che crescendo il verde nel sottobosco faccia da protezione per gli incendi». E aggiunge: «Adesso ci stiamo concentrando sulla caccia al piromane perché le modalità con cui si è divampato il fuoco non lasciano spazio ad altre ipotesi. Stiamo facendo indagini coordinandoci con le altre forze di polizia. Auspicio e chiedo collaborazione da parte della gente della Valle Strona. A volte basta un piccolo indizio per metterci sulla pista giusta».

Dall'altra notte sono rientrati a casa anche i volontari Aib coordinati a livello provinciale da Osvaldo Monti. «E' stata dura prima a Luzzogno e Inuggio, poi a Germagno e Loreglia: in alcuni casi abbiamo temuto che le fiamme potessero arrivare alle baite e agli alpeggi. I volontari hanno fatto di tutto per evitarlo».

Si cerca il colpevole «I cittadini segnalino qualunque movimento sospetto»

due caserme dei pompieri? interrogazione pdl in provincia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 06/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Due caserme dei pompieri? Interrogazione Pdl in Provincia

ROVERETO. Il presidio di vigili del fuoco permanenti distaccato da Trento ed i pompieri volontari fino ad oggi condividono la caserma di via Abetone. Affiancandosi negli interventi ma soprattutto dividendo spazi e mezzi e lavorando fianco a fianco.

La situazione, secondo i consiglieri provinciali del Pdl Viola, Morandini, Borga e Leonardi, è destinata però a cambiare rapidamente. Perché sarebbe intenzione della Provincia lasciare in via Abetone i soli volontari, spostando in un'altra area (pare la ex Polveriera di Marco) la base operativa dei permanenti distaccati a Rovereto.

Secondo il Pdl, che interroga il presidente Dellai, una soluzione che finirebbe per creare ulteriori distanze tra pompieri, che comporterebbe costi importanti per lo sdoppiamento dei mezzi e l'allestimento della sede e della quale, soprattutto, non si intuisce l'effettiva utilità.

I consiglieri Pdl chiedono quindi se sia vero che si intende procedere a questo sdoppiamento delle sedi, per quali ragioni e con quali costi per la collettività. Chiedono inoltre se questa separazione anche fisica tra volontari e permanenti non sia in contrasto con lo spirito della nuova legge provinciale in materia di protezione civile, che si voleva orientata a favorire collaborazione e crescita in sinergia dei pompieri permanenti con i corpi di volontari locali.

cento volontari fanno cultura con il comune

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/04/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 05 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Cento volontari fanno cultura con il Comune

RIESE È tornata a riunirsi nei giorni scorsi la consulta comunale per la cultura, organismo che riunisce realtà e associazioni che animano la vita culturale di Riese. Presieduta da Elisa Polo, permette di elaborare il calendario dei vari appuntamenti che si susseguono in paese, ma soprattutto il crocevia di informazioni sulle attività delle singole associazioni culturali che in questo modo possono confrontarsi tra loro per sviluppare utili sinergie. «È importante che la consulta sia tornata a operare», ha spiegato il sindaco Gianluigi Contarin nell'aprire la prima riunione, «in quanto il contributo che danno le associazioni è importantissimo e perché, bisogna riconoscerlo, senza di loro sarebbe molto difficile proporre appuntamenti di spessore». Le realtà rappresentate vanno dalla Pro Loco ai cori parrocchiali, dalla Fondazione Sarto alle associazioni Ostrega e Macondo Express, al gruppo presepio, alla neonata banda cittadina: tradotto in numeri, centinaia di persone che in modo volontario e gratuito propongono momenti di musica, spettacolo e di approfondimento culturale. «Purtroppo i tagli agli enti locali soprattutto per quanto riguarda la cultura hanno azzerato qualsiasi possibilità di finanziamento», ha sottolineato l'assessore Alberto Tombolato, «l'inventiva, l'impegno e le relazioni del mondo delle associazioni permettono invece di proporre programmi interessanti e seguiti». Alla consulta per la cultura hanno aderito anche la Protezione Civile e il polo didattico di Riese. (d.n.)

Caldogno, alunni sotto esame con la prova di evacuazione

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Caldogno, alunni sotto esame con la prova di evacuazione"

Data: 05/04/2012

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Caldogno, alunni sotto esame con la prova di evacuazione Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 10:44 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Caldogno - Ieri, mercoledì 4 aprile, l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Caldogno ha sperimentato la prima vera prova di evacuazione assieme alla Protezione Civile dell'Unione dei Comuni di Caldogno, Costabissara e Isola Vicentina. Sono stati circa 380 gli alunni coinvolti che, dopo un breve momento di formazione curato dal presidente della Protezione Civile Gabriele Tomasi e dal dirigente scolastico Luciano Boschetti, hanno prestato attenzione al segnale che ha indicato loro di sgomberare i locali della scuola.

L'allarme è scattato alle 8.30: alunni ed insegnanti hanno abbandonato in ordine composto le proprie aule per raggiungere le aree di raccolta esterne dove i docenti hanno verificato che tutti i ragazzi fossero presenti facendo l'appello. L'evacuazione è stata favorita anche dalla collaborazione del personale ausiliario che ha aperto le porte, chiuso gli interruttori generali di acqua, elettricità e gas. Poi un momento di formazione in aula magna per le sole classi seconde, dove sono state proiettate delle immagini del terremoto dell'Aquila, è stato spiegato che cos'è la Protezione Civile e come ci si comporta in caso di pericolo, e si è risposto alle tante domande da parte degli alunni curiosi.

«Per la prima volta, assieme agli operatori della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, abbiamo organizzato una prova di evacuazione che ha permesso ai ragazzi di sapere quali contromisure adottare nel caso di emergenze. È il modo migliore per sensibilizzare i giovani d'oggi e per renderli responsabili e consapevoli del comportamento da tenere durante eventuali situazioni straordinarie» commenta Ivano Meneguzzo, assessore alla Protezione Civile del Comune di Caldogno.

Alla giornata di sensibilizzazione hanno partecipato la Croce Rossa Italiana, i Vigili del Fuoco di Vicenza e la Polizia Locale, mettendo a disposizione i loro mezzi tra cui un'ambulanza, le camionette e le postazioni mobili, per simulare al meglio la prova. Gli alunni hanno così potuto vedere da vicino l'operatività della catena di soccorso e conoscere le tempistiche, le comunicazioni e le procedure attivate nei casi di emergenza. A fine mattinata la Protezione Civile ha consegnato alle classi seconde degli attestati di partecipazione e formazione.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Caldogno, Istituto Comprensivo Dante Alighieri, Protezione Civile, Luciano Boschetti, Gabriele Tomasi, Croce Rossa Italiana, Vigili del Fuoco di Vicenza